



Delibera della Giunta Regionale n. 116 del 22/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELLE DELIBERAZIONI N. 1 DEL 23/12/2014 E N. 2 DEL 04/02/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA NOMINATO CON DECRETO PROT. N. 40384424 DEL 17/07/2014 DEL PROCURATORE REGIONALE PRESSO LA SEZIONE GIURISDIZIONALE DELLA CORTE DEI CONTI. APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a) che, con ricorso per decreto ingiuntivo depositato dinanzi al Tribunale di Napoli, la G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso & C. chiedeva l'emissione di ingiunzione di pagamento della somma di € 418.827,34 nei confronti della Regione Campania per conto della quale aveva effettuato nell'anno 2010 alcuni lavori di somma urgenza per i quali emetteva le relative fatture;
- b) che, con decreto ingiuntivo n. 816/2012, divenuto esecutivo, il Tribunale di Napoli, in persona del Giudice dott.ssa Arienzo, ingiungeva alla Regione Campania di *“pagare in favore della ricorrente per i titoli di cui al ricorso, la somma di € 418.827,34 oltre interessi moratori ex D.M. 145/2000 dalle scadenze fino all'effettivo soddisfo, nonché di pagare le spese e le competenze legali del presente procedimento che liquida in complessive € 2.354,00, di cui € 528,00 per spese, € 636,00 per diritti ed € 1.190,00 per onorari oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione in favore degli avv.ti Alessandro Cantelmo e Massimiliano Petagna, dichiaratisene anticipatarì”*;
- c) che, con ricorso al TAR della Campania la G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso & C. chiedeva che *“la Regione Campania sia dichiarata obbligata ad ottemperare al d. ing. n. 816/2012, chiedeva altresì la nomina di un commissario ad acta che provveda al pagamento del dovuto in caso di ulteriore inadempimento della Regione ...”*;
- d) che, con sentenza n. 1686/2014, il TAR Campania, Sez. IV, accoglieva il ricorso predetto e condannava, altresì, la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore dei ricorrenti pari ad € 1.500,00, oltre IVA e CPA come per legge, oltre a contributo unificato, nonché al pagamento del compenso dovuto al nominato Commissario *ad acta*, pari ad € 1.000,00;
- e) che, con decreto prot. n. 40384424 del 17.07.2014 del Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Campania ed autorizzato con nota prot. 12859 del 01.09.2014 del Segretario Generale della Corte dei Conti, veniva nominato il dott. Onofrio Coppola quale Commissario *ad acta*;
- f) che, con deliberazione n. 1 del 23/12/2014 integrata con deliberazione n. 2 del 04/02/2015, il Commissario *ad acta*, dott. Onofrio Coppola, nominato con decreto prot. n. 40384424 del 17/07/2014 del Procuratore Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, tra l'altro, ha determinato, in ottemperanza alla sentenza n. 1686/2014 del TAR Campania – IV Sezione, il debito fuori bilancio di cui al Decreto Ingiuntivo n. 816/2012 in: € 449.254,33 nei confronti della società G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso, € 36.447,36 in favore della società Fabbrica Italiana Pompe s.r.l., € 1.000,00 in favore del Commissario *ad acta*, oltre IRAP per € 85,00, ed € 5.749,34 per il pagamento in favore dello studio legale Cantelmo & Petagna, disponendo, contestualmente, le necessarie variazioni al bilancio gestionale;
- g) che, con nota prot. n. 526/P del 25/05/2015, il Consiglio Regionale della Campania ha restituito la delibera n. 1 del 23/12/2014 del Commissario *ad acta*, dott. Onofrio Coppola, a seguito della modifica dell'articolo 73 del Decreto Legislativo 23/06/2011, n. 118, da parte del Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126
- h) che a seguito della sopra richiamata missiva del Consiglio Regionale della Campania, con nota prot. reg. n. 0563488 del 12/08/2015, il vicario del Segretario di Giunta ha invitato le strutture regionali interessate, la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, a prendere atto del contenuto del richiamato provvedimento commissariale e ad adottare gli adempimenti conseguenti, in conformità alla normativa vigente e secondo le disposizioni definite dal Direttore Generale per le Risorse Finanziarie con nota prot. reg. n. 278784 del 22/04/2015;
- i) che, con D.G.R. n. 421 del 16/09/2015, si è preso atto della cessazione della Struttura di Missione *“Programmazione e Gestione delle Risorse Idriche”* istituita in attuazione dell'art.1 comma 92 e ss. della L.R. n. 16/2014;

CONSIDERATO:

- a) che, con Decreto Legislativo 23/06/2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- b) che la lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del succitato decreto legislativo stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce, con Legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
- c) che il comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 dispone: *“al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta”*;
- d) che, con circolare prot. reg. n. 0278474 del 22/04/2015, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha fornito, alle strutture regionali, indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, allegando, tra gli altri, il format del disegno di Legge Regionale da proporre al Consiglio Regionale per il riconoscimento dei debiti derivanti da sentenze esecutive;
- e) che, con nota prot. reg. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, il Capo Ufficio Legislativo del Presidente ha espresso un parere-quadro favorevole all'ulteriore corso dei provvedimenti legislativi di riconoscimento del debito derivanti da sentenze esecutive, previa esatta individuazione, in apposita tabella da allegare al disegno di legge regionale, dei titoli del debito, dei beneficiari, della complessiva somma da pagare e della sua imputazione nonché previo adeguamento dello schema del disegno di legge regionale definito dagli uffici finanziari regionali;

RITENUTO:

- a) di dover prendere atto delle deliberazioni n. 1 del 23/12/2014 e n. 2 del 04/02/2015 del commissario ad acta, dott. Onofrio Coppola, nominato con decreto prot. n. 40384424 del 17/07/2014 del Procuratore Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) di dover approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDL), *“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 del decreto”* che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- c) di dover allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 23/06/2011 n. 118;
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
- la deliberazione n. 1 del 23/12/2014 del commissario ad acta;
- la deliberazione n. 2 del 23/12/2015 del commissario ad acta;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle deliberazioni n. 1 del 23/12/2014 e n. 2 del 04/02/2015 del commissario ad acta, dott. Onofrio Coppola, nominato con decreto prot. n. 40384424 del 17/07/2014 del Procuratore Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegati A e B);
2. di approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDL), *“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come*

modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 del decreto” che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato C);

3. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato D);
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), all'Avvocatura regionale (60.01.00.00), alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti ed all'U.D.C.P.-Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC per la relativa pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42)

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi € 492.536,03 derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritto nelle deliberazioni n. 1 del 23/12/2014 e n. 2 del 04/02/2015 del commissario ad acta, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(Norma finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad Acta con deliberazioni n. 1 del 23/12/2014 e n. 2 del 04/02/2015 del commissario ad acta, mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 492.536,03 a valere sullo stanziamento della Missione 9 Programma 4 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ed incremento in termini di competenza e cassa dello stanziamento della Missione 09 Programma 2 Titolo 1, limitatamente alla sorta capitale oltre gli oneri da contenzioso.
2. Il pagamento a favore del creditore è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente Legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Prot. 2014. 0875705 23/12/2014 11,24

Mitt. : CORTE DEI CONTI

Ass. : 5205 Direzione Generale per l'ambie...

Classifica : 5. Fascicolo : 1 del 2014



**DELIBERAZIONE n. 1 del 23.12.2014 DEL COMMISSARIO AD ACTA
IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 1686/2014 DEL TAR CAMPANIA IV SEZ.**

L'anno 2014, addì 23 dicembre alle ore 10.00 ,nella sede della Regione Campania, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, sita in Napoli alla Via A. De Gasperi n. 28, il Commissario *ad acta*, dott. Onofrio Coppola, nominato con decreto prot. n. 40384424 del 17.07.2014 del Procuratore Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Campania ed autorizzato con nota prot. 12859 del 01.09.2014 del Segretariato Generale della Corte dei Conti per il compimento di quanto statuito nella sentenza n. 1686/2014 del TAR Campania – IV Sezione, per l'esecuzione del giudicato formatosi sul D. Ing. n. 816/2014 emesso dal Tribunale Civile di Napoli, assistito dal Direttore Generale dott. Michele Palmieri, ha adottato la deliberazione di cui sopra.

PREMESSO CHE:

- a) Con ricorso per decreto ingiuntivo depositato dinanzi al Tribunale di Napoli, la G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso & C. chiedeva l'emissione di ingiunzione di pagamento della somma di € 418.827,34 nei confronti della Regione Campania per conto della quale aveva effettuato nell'anno 2010 alcuni lavori di somma urgenza per i quali emetteva le relative fatture;
- b) Con decreto ingiuntivo n. 816/2012, divenuto esecutivo, il Tribunale di Napoli, in persona del Giudice dott.ssa Arienzo, ingiungeva alla Regione Campania di "*pagare in favore della ricorrente per i titoli di cui al ricorso, la somma di € 418.827,34 oltre interessi moratori ex D.M. 145/2000 dalle scadenze fino all'effettivo soddisfo, nonché di pagare le spese e le competenze legali del presente procedimento che liquida in complessive € 2.354,00, di cui € 528,00 per spese, € 636,00 per diritti ed € 1.190,00 per onorari oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione in favore degli avv.ti Alessandro Cantelmo e Massimiliano Petagna, dichiaratisene anticipatar*";
- c) Con ricorso al TAR della Campania la G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso & C. chiedeva che "*la Regione Campania sia dichiarata obbligata ad ottemperare al d. ing. n. 816/2012*, chiedeva altresì la nomina di un commissario *ad acta* che provveda al pagamento del dovuto in caso di ulteriore inadempimento della Regione ...";
- d) Con sentenza n. 1686/2014 il TAR Campania, Sez. IV, accoglieva il ricorso predetto e condannava, altresì, la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore dei ricorrenti pari ad € 1.500,00, oltre IVA e CPA come per legge, oltre a contributo unificato, nonché al pagamento del compenso dovuto al nominato Commissario *ad acta*, pari ad € 1.000,00;
- e) Con decreto prot. n. 40384424 del 17.07.2014 del Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Campania ed autorizzato con nota prot. 12859 del 01.09.2014 del Segretario Generale della Corte dei Conti, veniva nominato il dott. Onofrio Coppola quale Commissario *ad acta*;
- f) I lavori di cui al decreto ingiuntivo sono stati disposti anche in assenza di copertura finanziaria in quanto consistevano in interventi di riparazione di impianti di pompaggio degli acquedotti regionali necessari al fine di evitare l'interruzione di pubblico servizio;
- g) con nota prot. n. 2014.0746972 del 06/11/2014 l'Avvocatura Regionale esprimeva il parere di congruità sui conteggi relativi sia alla sorta che alle spettanze legali, come inviati dal legale della GMS, acquisiti al protocollo della Direzione Generale 05 con n. 715226 del 27.10.2014 e trasmessi all'Avvocatura per il parere di competenza con nota prot. n. 718030 del 28.10.2014;
- h) la Fabbrica Italiana Pompe S.r.l., creditrice nei confronti della G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso & C., pignorava presso il terzo debitore della G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso & C, Regione Campania, la somma di €36.447,36, come da conteggi inviati dal legale della FIP sulla base dell'ordinanza n. 5446/13 del G.E. del Tribunale di Napoli in riscontro alla richiesta della Direzione Generale 05 prot. n. 728979 del 31.10.2014.

- i) l'Avvocatura Regionale esprimeva il parere di congruità sui conteggi relativi sia alla sorta che alle spettanze legali, come trasmessi inviati dal legale della FIP a mezzo posta certificata del 19.12.2014;
- j) la somma di €36.447,36 spettante alla FIP in virtù di pignoramento presso il terzo, Regione Campania, sarà trattenuta dalla somma di €485.701,69 spettante alla GMS di Giovanni Sasso & C., e liquidata direttamente alla FIP;
- k) per effetto del pignoramento presso terzi eseguito dalla FIP sarà, pertanto, liquidata: - la somma di € 449.254,33 alla GMS di Giovanni Sasso & C., e la somma di € 36.447,36 alla Fabbrica Italiana Pompe S.r.l.;
- ciò premesso, il Commissario *ad acta*

DATO ATTO:

- a) che, con Leggi Regionali nn. 3 e 4 del 16 gennaio 2014, pubblicate sul BURC n. 4 del 17/01/2014, il Consiglio Regionale ha approvato il "*Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118*" le "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014*";
- b) che, con deliberazione n. 92 del 1/04/2014 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

RILEVATO:

- a) che il Regolamento regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", così come modificato dalla Deliberazione n. 475 del 10/09/2013, ha individuato, tra l'altro, le competenze della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, attribuendo, in particolare, quelle relative alla gestione degli impianti e reti del ciclo integrato delle acque all'Unità Operativa Dirigenziale 52.05.10;
- b) che il bilancio gestionale 2014-2016 ha assegnato, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05) U.O.D. 10 "*Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale*", il capitolo di spesa n. 574 della Missione 09, Programma 02, da destinare al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza del ciclo integrato delle acque, ed il capitolo di spesa n. 1662 della Missione 9, Programma 4;

RITENUTO:

- a) di dover riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, lett. c bis) della L. R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, la somma complessiva di **€492.451,03**, di cui €449.254,33 per la sorta capitale in favore della GMS come riconosciuta nel D. Ing. n. 816/2012 e dalla sentenza del TAR Campania n. 1686/2014, già decurtata della somma di € 36.447,36 spettante alla FIP S.r.l.; € 5.749,34 quali spese legali liquidate nel D. Ing. n. 816/2012 e nella sentenza del TAR Campania n. 1686/2014, comprensive di IVA e CPA al lordo della ritenuta d'acconto pari ad €765,00 in favore dello Studio Legale Cantelmo & Petagna; €1.000,00 quale compenso riconosciuto al Commissario *ad acta* nella sentenza del TAR Campania n. 1686/2014; €36.447,36 in favore della Fabbrica Italiana Pompe S.r.l. in virtù di ordinanza di assegnazione R.G.E. n. 5446/2013, comprensivo di spese legali, appartenente alla categoria dei "*debiti fuori bilancio*" trattandosi di un titolo esecutivo derivante da affidamento lavori di somma urgenza, in assenza del necessario impegno di spesa, nei limiti dell'accertata e dimostrata utilità ed arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza regionale;
- b) di dover procedere per il pagamento del debito, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d) della Legge Regionale 6/2013 come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, e verificata la copertura finanziaria, alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/competenza	Variazione in c/cassa
1662	9	4	1	1.03.02.09.004	05.2	4	1.03.01	-€ 492.451,03	-€ 492.451,03
574	9	2	1	1.10.05.04.001	06.03	4	1.09.01	+ € 492.451,03	+€ 492.451,03

- c) di dover impegnare e liquidare la somma di **€492.451,03**, di cui €449.254,33 per la sorta in favore della GMS come riconosciuta nel D. Ing. n. 816/2012 e dalla sentenza del TAR Campania n. 1686/2014, già decurtata della somma di € 36.447,36 spettante alla FIP S.r.l.; € 5.749,34 quali spese legali liquidate nel D. Ing. n. 816/2012 e nella sentenza del TAR Campania n. 1686/2014, comprensive di IVA e CPA al lordo della ritenuta d'acconto pari ad €765,00 in favore dello Studio Legale Cantelmo & Petagna; €1.000,00 quale compenso riconosciuto al Commissario *ad acta* nella sentenza del TAR Campania n. 1686/2014; €36.447,36 in favore della Fabbrica Italiana Pompe S.r.l. in virtù di ordinanza di assegnazione R.G.E. n. 5446/2013, comprensivo di spese legali, imputando l'onere di spesa sul capitolo 574, Missione 9, Programma 4, Titolo 1, V Livello 1.03.02.09.004, COFOG 05.2, Codice Spesa UE 4, SIOPE codice bilancio 1.03.01, SIOPE codice gestionale 1353;
- d) di dover autorizzare l'U.O.D 55.13.04 "Gestione Spese Regionali" al pagamento:
- della somma di **€449.254,33** in favore della società G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso, da accreditarsi in favore della succitata ditta mediante bonifico bancario su c/c acceso presso il Banca di Credito Popolare, filiale Santa Maria Capua Vetere - codice IBAN IT61F0514275040164571103651;
 - della somma di **€5.749,34 compreso IVA e CPA al lordo della ritenuta d'acconto pari ad € 765,00** in favore dello Studio legale Cantelmo & Petagna da accreditarsi in favore della succitata ditta mediante bonifico bancario su c/c acceso presso il Monte dei Paschi di Siena S.p.a., Ag. 12 in Napoli - codice IBAN IT58C0103003412000000293702;
 - la somma di **€1.000,00** per il pagamento del compenso al Commissario *ad acta*, in favore del dott. Onofrio Coppola di cui alla sentenza del TAR Campania n. 1686/2014 mediante bonifico bancario su c/c acceso presso la UNICREDIT S.p.a. Ag. Via Verdi in Napoli IBAN IT6900200803443000000289701;
 - a somma di **€36.447,36** in favore della Fabbrica Italiana Pompe S.r.l. in virtù di ordinanza di assegnazione R.G.E. n. 5446/2013, comprensivo di spese legali, mediante bonifico bancario__

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

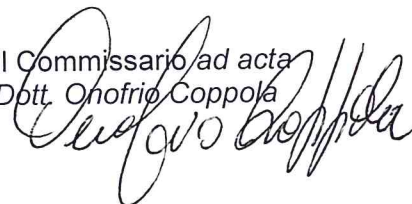
1. di riconoscere, in ottemperanza alla sentenza n. 1686/2014 del TAR Campania – IV Sezione, ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, lett. c bis) della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni la somma complessiva di **€492.451,03**, di cui:
 - la somma di **€449.254,33** per il pagamento del debito di cui al D. Ing. n. 816/2012 ed alla sentenza del TAR Campania n. 1686/2014 e comprovato dalle fatture nn. 225/10, 226/10, 227/10, 228/10, 244/2010, già decurtata della somma di € 36.447,36 spettante alla FIP S.r.l., nei confronti della società G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso, con sede legale in Marcianise (CE) alla Località Vinciglione, Zona Industriale ASI, in persona dell'Amministratore Unico Sig. Giovanni Sasso – C.F.: SSSGNN56P10F839X;
 - la somma di **€5.749,34 compreso IVA e CPA al lordo della ritenuta d'acconto pari ad € 765,00** per il pagamento delle spese legali di cui al D. Ing. n. 816/2012 ed alla sentenza del TAR Campania n. 1686/2014 nei confronti dello Studio legale Cantelmo & Petagna;
 - la somma di **€1.000,00** per il pagamento del compenso al Commissario *ad acta*, dott. Onofrio Coppola di cui alla sentenza del TAR Campania n. 1686/2014;
 - la somma di **€36.447,36** in favore della Fabbrica Italiana Pompe S.r.l. in virtù di ordinanza di assegnazione R.G.E. n. 5446/2013, comprensivo di spese legali, quale appartenente alla categoria dei "*debiti fuori bilancio*" trattandosi di posizioni debitorie derivanti da affidamento lavori in somma urgenza, in assenza del necessario impegno di spesa, nei limiti dell'accertata e dimostrata utilità ed arricchimento per l'Ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza regionale;
2. di procedere per il pagamento del debito, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d) della Legge Regionale 6/2013 come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, e verificata la copertura finanziaria, alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa:



CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/competenza	Variazione in c/cassa
1662	9	4	1	1.03.02.09.004	05.2	4	1.03.01	-€ 492.451,03	-€ 492.451,03
574	9	2	1	1.10.05.04.001	06.03	4	1.09.01	+€ 492.451,03	+€ 492.451,03

3. di impegnare e liquidare la predetta somma di **€492.451,03**, di cui €449.254,33 per la sorta in favore della GMS come riconosciuta nel D. Ing. n. 816/2012 e dalla sentenza del TAR Campania n. 1686/2014, già decurtata della somma di € 36.447,36 spettante alla FIP S.r.l.; € 5.749,34 quali spese legali liquidate nel D. Ing. n. 816/2012 e nella sentenza del TAR Campania n. 1686/2014, comprensive di IVA e CPA al lordo della ritenuta d'acconto pari ad €765,00 in favore dello Studio Legale Cantelmo & Petagna; €1.000,00 quale compenso riconosciuto al Commissario ad acta nella sentenza del TAR Campania n. 1686/2014; € 36.447,36 in favore della Fabbrica Italiana Pompe S.r.l. in virtù di ordinanza di assegnazione R.G.E. n. 5446/2013, comprensivo di spese legali, imputando l'onere di spesa sul capitolo 574, Missione 9, Programma 4, Titolo 1, V Livello 1.03.02.09.004, COFOG 05.2, Codice Spesa UE 4, SIOPE codice bilancio 1.03.01, SIOPE codice gestionale 1353;
4. autorizzare l'U.O.D 55.13.04 "Gestione Spese Regionali" al pagamento:
- della somma di **€449.254,33** in favore della società G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso, da accreditarsi in favore della succitata ditta mediante bonifico bancario su c/c acceso presso il Banca di Credito Popolare, filiale Santa Maria Capua Vetere - codice IBAN IT61F0514275040164571103651;
 - della somma di **€5.749,34 compreso IVA e CPA al lordo della ritenuta d'acconto pari ad € 765,00** in favore dello Studio legale Cantelmo & Petagna da accreditarsi in favore del predetto studio mediante bonifico bancario su c/c acceso presso il Monte dei Paschi di Siena S.p.a., Ag. 12 in Napoli - codice IBAN IT58C0103003412000000293702;
 - la somma di **€1.000,00** per il pagamento del compenso al Commissario *ad acta*, in favore del dott. Onofrio Coppola di cui alla sentenza del TAR Campania n. 1686/2014 mediante bonifico bancario su c/c acceso presso la UNICREDIT S.p.a. Ag. Via Verdi in Napoli IBAN IT6900200803443000000289701;
 - la somma di **€36.447,36** in favore della Fabbrica Italiana Pompe S.r.l. in virtù di ordinanza di assegnazione R.G.E. n. 5446/2013, comprensivo di spese legali mediante bonifico bancario su c/c IBAN IT76J054282040000000091867;
5. di notificare la presente deliberazione a:
 Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema;
 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 Unità Operativa Dirigenziale 52.5.10 – Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale;
 U.O.D 55.13.04 - Gestione Spese Regionali;
 Capo Dipartimento della Sanità e delle Risorse Naturali;
 Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
 Avvocatura regionale;
 Tesoriere Regionale.

Il Commissario *ad acta*
 Dott. Onofrio Coppola



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0078144 04/02/2015 15,54
Mitt: COMMISSARIO AD ACTA DOTT. ONOF...

Ass.: 5513 Direzione Generale per le risorse...

Classifica: B. Fascicolo: 24 del 2015



REGIONE CAMPANIA
COMMISSARIO AD ACTA
esecuzione della sentenza n. 1686/2014 del TAR Campania IV Sezione.

Deliberazione n. 2 del 04/02/2015 del Commissario ad acta in esecuzione della sentenza n. 1686/2014 del TAR Campania IV Sezione.

L'anno 2015, addì 04 febbraio alle ore 14,30, nella sede della Regione Campania, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, sita in Napoli al Centro Direzionale Isola C5 il Commissario ad Acta, dott. Onofrio Coppola, nominato con decreto prot. 40384424 del 17/07/2014 del Procuratore Regionale presso la sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Campania ed autorizzato con nota prot. 12859 del 01/09/2014 del Segretariato Generale della Corte dei Conti per il compimento di quanto statuito nella sentenza n. 1686/2014 del TAR Campania IV Sezione per l'esecuzione del giudicato formatosi sul Decreto ingiuntivo n.816/2014 emesso dal Tribunale Civile di Napoli, assistito dalla dottoressa Antonietta Mastrocola dirigente di Staff della Direzione Generale Risorse Finanziarie.

Premesso che con deliberazione n. 1 del 23/12/2014 si è provveduto al riconoscimento del debito fuori bilancio, per €. 492.451,03, a favore della GMS snc di Giovanni Sasso con sede legale in Marcianise (CE) alla località Vinciglione zona industriale ASI per €. 449.254,33, a favore dello studio legale Cantelmo e Petagna per €. 5.749,34 compreso IVA e CPA e a lordo della ritenuta, a favore del commissario ad acta Onofrio Coppola per €. 1.000,00 e a favore della Fabbrica Italiana pompe SRL per €.36.447,36.

Vista la nota prot. 2015.0046825 del 23/01/2015 della UOD Gestione della Spesa Regionale della Regione Campania;

Ritenuto di dover provvedere ad integrare e modificare la predetta deliberazione n. 1 del 23/12/2014 nel modo seguente:

- di integrare il riconoscimento del debito fuori bilancio per €. 85,00 per consentire il versamento dell'Irap dovuto sul compenso del Commissario e di provvedere al contestuale impegno al capitolo 1578 dell'esercizio finanziario 2015 Titolo I codice UE 8 missione 09 programma 04, macroaggregato 102 Cofog 05.2, piano dei conti 1.02.01.01.001, codice bilancio 1.8.1 siopie 1811;
- di dare atto che la codifica nonché la transazione elementare del capitolo 574 bilancio 2014 è la seguente: Titolo I codice UE 4 missione 09 programma 02 macroaggregato 110 codice cofog 5.1 Piano dei conti 1.10.05.04.001 codice di bilancio 1.9.1 siopie 1913;
- di dare atto che il numero di Partita Iva della G.M.S Snc di Giovanni Sasso & C. è il seguente 02313090611;
- di dare atto dei seguenti dati identificativi della società FIP srl Partita IVA 00691460968 con sede Viale F.lli Casiraghi 241 Sesto San Giovanni (MI);

Il Dirigente UOD 12
Dott. Aurelio Vaccheri

- di dare atto che lo Studio Legale Cantelmo & Petagna ha sede in Napoli alla via Scarlatti n. 32, P.I. 05871151212;
- dare atto che i dati anagrafico-fiscali del Commissario ad acta sono i seguenti: Onofrio Coppola nato a Santa Anastasia il 14/11/61 ivi residente via Costanzi, n.100 - C.F. CPPNFR14I262Y;

Ritenuto necessario allegare alla presente :

- Fatture nn. 34 e n 35 del 30/12/2014 dello Studio Legale Cantelmo & Petagna;
- La dichiarazione del Commissario ad Acta attestante l'occasionalità della prestazione.

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate,

di procedere alla seguenti modiche ed integrazioni della delibera n. 1 del 23/12/2014 identificata in narrativa:

- di integrare il riconoscimento del debito fuori bilancio per €. 85,00 per consentire il versamento dell'Irap dovuto sul compenso del Commissario e di provvedere al contestuale impegno al capitolo 1578 dell'esercizio finanziario 2015 Titolo I codice UE 8 missione 09 programma 04, macroaggregato 102 Cofog 05.2, piano dei conti 1.02.01.01.001, codice bilancio 1.8.1 siopie 1811;
- di dare atto che la codifica nonché la tra sanzione elementare del capitolo 574 bilancio 2014 è la seguente: Titolo I codice UE 4 missione 09 programma 02 macroaggregato 110 codice cofog 5.1 Piano dei conti 1.10.05.04.001 codice di bilancio 1.9.1 siopie 1913;
- di dare atto che il numero di Partita Iva della GMS Snc è il seguente 02313090611;
- di dare atto dei seguenti dati identificativi della società FIP srl Partita IVA 00691460968 con sede Viale F.lli Casiraghi 241 Sesto San Giovanni (MI);
- di dare atto che lo Studio Legale Cantelmo & Petagna ha sede in Napoli alla via Scarlatti n. 32, P.I. 05871151212;
- dare atto che i dati anagrafico-fiscali del Commissario ad acta sono i seguenti: Onofrio Coppola nato a Santa Anastasia il 14/11/61 ivi residente via Costanzi, n.100 - C.F. CPPNFR14I262Y;

di trasmettere il presente atto:

- Segreteria di Giunta;
- Direzione Generale per l'Ambiente e Ecosistema;
- Direzione Genrale per le Risorse Finanziarie;
- UOD 55.13.04- Gestione Spese Regionali;
- UOD 52.5.10 – Impianti e reti del ciclo integrato dalle acque di rilevanza regionale;
- Capo Dipartimento della Sanità e delle Risorse Naturali;
- Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
- Avvocatura Regionale;
- Consiglio Regionale;
- Procura Regionale della Corte dei conti.

(Il Commissario ad Acta)
 Onofrio Coppola
 Onofrio Coppola



Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N. 1731 DEL 30.10.2006

**DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA (D.G. 52.05)
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE IMPIANTI E RETI DEL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE
DI RILEVANZA REGIONALE (U.O.D. 52.05.10.00)**

Il sottoscritto Michele Palmieri, nella qualità di dirigente ad interim della U.O.D. 52.05.10.00, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 10 della D.G. 05 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

- G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso & C con sede legale in Mariglianese (CE) alla località Vinciglione, zona industriale ASI;
- Studio legale Cantelmo & Petagna con sede in Napoli alla via Scarlatti n. 32;
- Fabbrica Italiana Pompe s.r.l. con sede legale in Sesto San Giovanni (MI) al viale F.lli Casiraghi n. 241;
- Commissario ad acta, dott. Onofrio Coppola, residente in Sant'Anastasia alla via Costanzi n. 100;

Oggetto della spesa: Realizzazione di interventi di somma urgenza agli impianti acquedottistici regionali nell'anno 2010 – Fatture nn. 225/2010, 226/2010, 227/2010, 228/2010 e 244/2010 - Decreto ingiuntivo n. 816/2012 depositato dinanzi al Tribunale di Napoli – Sentenza n. 1686/2014 del TAR Campania-Sez. IV;

Tipologia del debito fuori bilancio: sentenza esecutiva ex art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con affidamenti in somma urgenza del 23/2/2010, del 6/4/2010, del 14/6/2010, del 12/7/2010 e del 28/10/2010, la Regione Campania – Settore Ciclo Integrato delle Acque – commissionava, all'impresa G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso & C., l'esecuzione di lavori urgenti ed indifferibili agli impianti acquedottistici regionali senza provvedere all'assunzione del relativo impegno di spesa, stante la necessità di garantire la continuità nell'erogazione del servizio pubblico essenziale di fornitura di acqua all'ingrosso ai territori interessati.

A fronte della regolare esecuzione degli interventi affidati, la G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso & C. emetteva le relative fatture nn. 225/2010, 226/2010, 227/2010, 228/2010 e 244/2010 e, con ricorso per decreto ingiuntivo depositato dinanzi al Tribunale di Napoli, la G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso & C. chiedeva l'emissione di ingiunzione di pagamento della somma complessiva di € 418.827,34 nei confronti della Regione Campania per i titoli di spesa sopra richiamati.

Con decreto ingiuntivo n. 816/2012, divenuto esecutivo, il Tribunale di Napoli, ingiungeva alla Regione Campania di "pagare in favore della ricorrente per i titoli di cui al ricorso, la somma di € 418.827,34 oltre interessi moratori ex D.M. 145/2000 dalle scadenze fino all'effettivo soddisfo, nonché di pagare le spese e le competenze legali del presente procedimento che liquida in complessive € 2.354,00, di cui € 528,00 per spese, € 636,00 per diritti ed € 1.190,00 per onorari oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione in favore degli avv.ti Alessandro Cantelmo e Massimiliano Petagna, dichiaratisene anticipati".

Scheda debiti fuori bilancio pag. n° 1 di 2

La G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso & C., con ricorso al TAR della Campania, chiedeva che "la Regione Campania sia dichiarata obbligata ad ottemperare al d. ing. n. 816/2012, chiedeva altresì la nomina di un commissario ad acta che provveda al pagamento del dovuto in caso di ulteriore inadempimento della Regione ..." e, con sentenza n. 1686/2014, il TAR Campania - Sezione IV accoglieva il ricorso predetto e condannava, altresì, la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio in favore dei ricorrenti pari ad € 1.500,00, oltre IVA e CPA come per legge, oltre a contributo unificato, nonché al pagamento del compenso dovuto al nominato Commissario ad acta, pari ad € 1.000,00.

Con decreto prot. n. 40384424 del 17.07.2014 del Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Campania ed autorizzato con nota prot. 12859 del 01.09.2014 del Segretario Generale della Corte dei Conti, veniva nominato il dott. Onofrio Coppola quale Commissario ad acta, che con deliberazione n. 1 del 23/12/2014, integrata con deliberazione n. 2 del 04/02/2015, determinava, in ottemperanza alla sentenza n. 1686/2014 del TAR Campania - IV Sezione, il debito fuori bilancio di cui al Decreto Ingiuntivo n. 816/2012 in: € 449.254,33 nei confronti della società G.M.S. s.n.c. di Giovanni Sasso, € 36.447,36 in favore della società Fabbrica Italiana Pompe s.r.l., € 1.000,00 in favore del Commissario ad acta, oltre IRAP per € 85,00, ed € 5.749,34 per il pagamento in favore dello studio legale Cantelmo & Petagna, disponendo, contestualmente, le necessarie variazioni al bilancio regionale.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Fatture nn. 225/2010, 226/2010, 227/2010, 228/2010 e 244/2010 - Decreto ingiuntivo n. 816/2012 depositato dinanzi al Tribunale di Napoli - Sentenza n. 1686/2014 del TAR Campania-Sez. IV;

Totale debito: € 492.536,03 così articolato:

- € 449.254,03 per sorta riconosciuta con D.I. n. 816/2012;
- € 36.447,36 per ordinanza di assegnazione R.G.E. n. 5446/2013 in favore di Fabbrica Italiana Pompe s.r.l.;
- € 1.000,00 per compenso commissario ad acta;
- € 85,00 IRAP su compenso commissario ad acta;
- € 5.749,34 per spese legali;

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA CHE

- a) trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo agosto 2014, n. 126, per € 492.536,03;
- b) che il debito è maturato nell'ambito dello svolgimento istituzionali e non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;
- c) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo agosto 2014, n. 126, per € 492.536,03.

Napoli, 31 marzo 2016



IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. 52.05.10.00
Dott. Michele Palmieri



Scheda debiti fuori bilancio pag. n° 2 di 2



Delibera della Giunta Regionale n. 99 del 15/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

POLITICHE GIOVANILI - APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE: "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che, nel rispetto ed attuazione dell'art.2, dell'art.31, comma 2 e dell'art.117, commi 1 e 4, della Costituzione, all'interno di un quadro organico ed integrato di iniziative dirette allo sviluppo del protagonismo, dell'autonomia e della partecipazione dei giovani alla cittadinanza attiva, in linea con gli orientamenti nazionali ed internazionali sulle politiche giovanili, tenuto conto dell'esperienza maturata con l'applicazione delle LL.RR. 14/89 e 14/2000, si ritiene improrogabile sostituire la normativa vigente che non coglie più le attuali esigenze delle giovani generazioni;
- che, è opportuno predisporre un disegno di legge quadro regionale sulle politiche giovanili, che dettando nuovi indirizzi e compiti, permetta l'attuazione di interventi che meglio rispondano ai mutati bisogni di autonomia dei giovani e promuovano la crescita di un' autentica cittadinanza attiva del mondo giovanile, migliorando il passaggio alla vita adulta;
- che le giovani generazioni sono la ricchezza del territorio, e costituiscono una risorsa fondamentale ed essenziale della comunità e, per questa ragione, è necessario puntare sul sostegno e lo sviluppo del protagonismo, sul mantenere l'attenzione verso le eccellenze e la cittadinanza attiva dei giovani, nel rispetto delle linee d'indirizzo dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa;
- che gli interventi a favore dei giovani nell'attuale quadro economico, sociale e culturale, dovranno essere coerenti con una visione di sistema, è opportuno che essi siano normati nell'ambito di una legge quadro e successivamente attuati di concerto con gli enti locali, le associazioni di categoria e ogni altro soggetto in vario modo coinvolto nelle politiche che interessano le giovani generazioni;
- che la proposta di disegno di legge allegata al presente atto: "Costruire il futuro. Nuove Politiche per i Giovani", parte dall'esigenza fondamentale di mettere a sistema tutti gli interventi settoriali della Regione Campania programmati ed attuati in favore dei giovani, al fine di ampliare e migliorare le opportunità offerte, sostenere il loro impulso al cambiamento, prevenire il disagio giovanile, anche attraverso la concertazione permanente politica e tecnica in grado di garantire una sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza come richiesta dalla Costituzione all'art.118;
- che in data 9 marzo 2016 è stato firmato il Protocollo d'Intesa per "La collaborazione in materia di politiche giovanili" dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti e il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca;
- che con la DGR 450 del 06/10/2015 si è, tra l'altro, preso atto dell'Intesa del 16 luglio 2015, tra Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali concernente modifica dell'Intesa sancita con atto rep. n. 41/CU del 7 maggio 2015, sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili" di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248";
- che sul citato disegno di legge, allegato al presente atto, è stato acquisito il parere favorevole del Ufficio Legislativo espresso con nota prot. n.0006693/UDCP/GAB/UL del 04/03/2016;

VISTI

(a) l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo

per le politiche giovanili, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;

(b) le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;

(c) la DGR. n. 641 del 13/04/2007;

(d) le DD.GG.RR. n. 777 del 2008, n. 832 del 30/04/2009, n. 970/2010, e n°537 del 29/10/2011; le DD.G.R. n. 777/2008, n. 832/2009, n. 970/2010 e n. 537/2011, n. 450/2015 e 549/2015;

(e) il regolamento regionale n. 12/2011;

la relazione tecnica di accompagnamento al citato disegno di legge;

la Scheda Analisi Tecnico Normativa;

la relazione Tecnico Finanziaria;

RITENUTO pertanto

a) di dover approvare il Disegno di legge "Costruire il futuro. Nuove Politiche per i Giovani";

b) di inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale della Campania per l'approvazione;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Disegno di Legge "Costruire il futuro. Nuove Politiche per i Giovani", allegato alla presente quale sua parte integrante e sostanziale insieme alla relazione tecnica di accompagnamento, la Scheda Analisi Tecnico Normativa e la relazione Tecnico Finanziaria;

2. di inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale della Campania per l'approvazione;

3. di trasmettere la presente con relativo allegato per quanto di rispettiva competenza e conoscenza: all'Assessore alle Politiche Giovanili, al Capo del Dipartimento per l'istruzione la Ricerca il Lavoro le Politiche Sociali e Culturali, al Direttore Generale per l'istruzione la formazione il lavoro e le politiche giovanili, alla UOD Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per l'integrale pubblicazione, e all'Ufficio Legislativo.

Disegno di legge recante “Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani”

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La Regione nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle raccomandazioni europee contenute nel Libro bianco della gioventù europea e nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale:
 - a) riconosce i giovani come ricchezza del territorio, risorsa fondamentale ed essenziale della comunità;
 - b) favorisce le relazioni di reciproco vantaggio sia all'interno del mondo giovanile, che al suo esterno con quello degli adulti;
 - c) persegue il benessere e il pieno sviluppo dei giovani che vivono sul proprio territorio e delle loro famiglie al fine di favorire la coesione sociale, la crescita culturale ed economica della collettività;
 - d) promuove politiche e linee di indirizzo tese a valorizzare i giovani sostenendo percorsi di crescita, di autonomia e la cultura del merito;
 - e) promuove scambi socio-culturali nel rispetto delle norme e dei programmi internazionali e comunitari;
 - f) riconosce lo sviluppo del protagonismo e della cittadinanza attiva dei giovani quali contributi alla crescita del benessere individuale e della comunità;
 - g) promuove interventi e servizi per i giovani che garantiscano facilità di accesso, ascolto e stili di vita sani e rifiuto della violenza in ogni sua forma.
2. Le finalità della presente legge sono attuate dalla Regione, dagli enti locali e dalle associazioni di categoria senza fine di lucro, secondo le rispettive competenze.

Art. 2

Soggetti destinatari

1. I destinatari degli interventi della presente legge sono i giovani, in forma singola o associata e i gruppi informali di giovani di età compresa tra i sedici anni ed i trentaquattro anni.

Art. 3

Ruolo della Regione

1. La Regione in attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 comma 2 favorisce:
 - a) il coinvolgimento degli enti locali nella programmazione regionale sulle politiche giovanili, nonché il raccordo e la collaborazione con le amministrazioni dello Stato per attuare le politiche e i programmi in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità e di sviluppo sostenibile;
 - b) la continuità di una programmazione attenta alle caratteristiche e alle esigenze delle giovani generazioni, soprattutto tramite i risultati delle analisi conoscitive elaborate dall'Osservatorio delle politiche giovanili, di cui all'articolo 14;
 - c) lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani, anche tramite la formazione di operatori pubblici e privati nel campo delle politiche giovanili;
 - d) la valorizzazione delle pari opportunità attraverso lo sviluppo di pratiche che consentano la partecipazione attiva dei giovani, anche istituzionale, alle decisioni ed ai dibattiti che li riguardano all'interno di strutture rappresentative;
 - e) la creazione di una carta servizi personale e nominativa con durata annuale che permette di usufruire di sconti e agevolazioni nel rispetto della vigente normativa statale ed comunitaria.

Art. 4

Programmazione regionale

1. La Regione, nell'ambito dell'attività di programmazione e coordinamento, promuove la creazione di un adeguato contesto educativo, culturale e sociale al fine di favorire l'autonomia, lo sviluppo e la socializzazione giovanile e il passaggio alla vita adulta.
2. Per attuare gli obiettivi di cui al comma 1 la Giunta regionale elabora il Programma triennale, su base annuale, per le politiche giovanili definendone gli indirizzi, le priorità e la strategia. In particolare:
 - a) individua i collegamenti tra le diverse politiche di settore;
 - b) adotta strumenti condivisi di prevenzione e tutela;
 - c) promuove l'accesso e la partecipazione alla cultura attraverso iniziative dirette a diffondere il rispetto del patrimonio culturale ed ambientale attraverso forme di partecipazione attiva dei giovani;
 - d) promuove, anche attraverso piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione dei giovani ad iniziative di loro interesse.
3. Il programma di cui al comma precedente individuata, per ciascuna annualità, le fonti di finanziamento europee, nazionali e regionali.

Art. 5

Impatto normativo

1. Al fine di favorire l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali, la Regione verifica l'impatto dei disegni di legge regionali sulle politiche giovanili.
2. All'articolo 6, comma 4, della legge regionale n. 11 del 2015 aggiungere, in fine, le seguenti parole "nonché dell'impatto della normativa proposta sulle politiche giovanili."

Art. 6

Ruolo dei Comuni

1. I Comuni, in forma singola o associata, quali autorità responsabili dello sviluppo e della rigenerazione urbana, e soprattutto in quanto espressione della comunità, nell'ambito della programmazione regionale in materie di politiche giovanili:
 - a) rispondono alle necessità ed alle esigenze dei giovani attraverso l'erogazione di servizi ed interventi;
 - b) promuovono progetti nell'ambito delle politiche giovanili, favoriscono la creazione di luoghi d'incontro e centri di aggregazione polifunzionali che incoraggiano anche la creatività nelle sue diverse espressioni, realizzando gli interventi volti a favorire il passaggio alla vita adulta e al mondo del lavoro;
 - c) favoriscono la partecipazione attiva e il dialogo tra i giovani e con i giovani e le loro rappresentanze, al fine della condivisione delle politiche, anche attraverso forum, consigli comunali aperti, forme innovative di informazione, consultazione e partecipazione.

Art. 7

Spazi di aggregazione giovanili

1. Al fine di contribuire a creare coesione sociale, solidarietà tra i giovani e tra le diverse generazioni, la Regione promuove, tenendo conto del contesto socio-culturale, le opportunità strutturate e spontanee di incontro tra persone, gli spazi di libera aggregazione tra giovani, attraverso il sostegno ad eventi e proposte che facilitano l'incontro spontaneo, e anche quello strutturato.
2. La Regione promuove lo sviluppo di luoghi polifunzionali d'incontro finalizzati a creare occasioni di scambio di esperienze e competenze attraverso processi di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali, attuate senza fini di lucro, con caratteristiche di continuità e libertà di partecipazione, senza discriminazione alcuna, prevedendo anche una diversa utilizzazione di edifici pubblici, nel

rispetto della normativa vigente in materia di edilizia.

3. Per conseguire gli obiettivi di cui al comma 1, la Regione, a valere sulle risorse iscritte nel bilancio regionale ovvero sui fondi europei e nazionali appositamente stanziati, favorisce:

- a) interventi di ristrutturazione funzionale degli spazi di libero incontro e l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche;
- b) progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie ed a valorizzare l'imprenditorialità giovanile quale fattore aggregante economico e sociale, anche con l'istituzione di un "premio".

Art. 8

Mobilità ed esperienze

1. La Regione promuove le attività legate alla mobilità giovanile regionale, nazionale, europea ed internazionale anche nei settori dell'istruzione, della formazione e della cittadinanza attiva, in quanto esse costituiscono opportunità fondamentali per favorire l'acquisizione delle esperienze e competenze, d'intesa con le amministrazioni statali e locali preposte, nonché con le amministrazioni europee nel rispetto della normativa statale e comunitaria vigente.

2. La Regione ed i Comuni riconoscono, per i giovani il valore dell'acquisizione di esperienza, tramite l'educazione non formale ed informale, in coerenza con quanto promosso anche dai programmi europei che la sostengono. A tal fine, promuovono scambi giovanili, attività di volontariato, progetti d'iniziativa giovanile, seminari e corsi ideati e realizzati anche direttamente dai giovani e dalle loro associazioni.

3. La Regione, anche d'intesa con i Comuni, promuove e supporta le iniziative e le attività del dialogo europeo strutturato con i giovani, di cui alla decisione n. 1719/2006/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006.

Art. 9

Azioni di comunicazione e informazione

1. La Regione riconosce l'informazione per i giovani quale strumento fondamentale di conoscenza, consapevolezza e offerta di opportunità in rapporto alle possibilità di scelta negli ambiti di vita che li riguardano.

2. La Regione garantisce ai giovani il diritto all'informazione e alle pari opportunità di accesso ai servizi informativi presenti sul territorio regionale, anche attraverso l'attivazione di canali sui principali social network al fine di stabilire una comunicazione tesa a diffondere le informazioni sulle iniziative poste in essere, fondata sull'uso del linguaggio e dei mezzi propri dei giovani.

3. La Regione in collaborazione con gli enti locali e le organizzazioni giovanili rappresentate nel Forum di cui all'art. 13, nell'ambito del Programma di cui all'articolo 4, comma 2 della presente legge, promuove la realizzazione di una piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania". Tale piattaforma rappresenta il sistema di comunicazione informatica in materia di politiche giovanili.

4. Per attuare gli obiettivi di cui al comma 2), la Regione, a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale a legislazione vigente, provvede:

- a) ad individuare le tematiche di interesse giovanile;
- b) ad aprire canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la creazione di una fanpage;
- c) a potenziare la comunicazione con la realizzazione di una applicazione dedicata e gratuita (APP) per smartphone e tablet;
- d) a sperimentare il ricorso alle reti peer-to-peer (reti paritetiche) per diffondere elevati flussi di dati in tempo reale.

Art. 10

Buone prassi

1. La Regione, promuove esempi di buone pratiche che possono fare da riferimento per le progettazioni ed attuazione delle politiche giovanili utilizzando progetti pilota per potere coordinare

e qualificare gli interventi rivolti ai giovani in una logica di innovazione, riconoscendo nei giovani stessi una leva per il Paese e non più solo una categoria sociale connotata da elementi di disagio.

Art. 11

Settimana dei giovani

1. La Regione, nell'ambito del Programma di cui all'articolo 4 comma 2 della presente legge, promuove, con il coinvolgimento partecipato delle comunità, degli enti locali, di associazioni senza fini di lucro del settore in ambito regionale, la settimana dei giovani, in concomitanza con la Festa dell'Europa del 9 maggio, al fine di evidenziare l'impegno della Regione Campania ad investire sui giovani per rafforzare il valore culturale dell'integrazione europea.
2. La settimana dei giovani è dedicata ad iniziative che integrano creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e di favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti on line.

Art. 12

La partecipazione dei giovani alla politica

1. La Regione promuove, nel rispetto delle raccomandazioni europee contenute nel Libro bianco della gioventù europea e nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, nonché della normativa nazionale vigente in materia, la partecipazione giovanile alla definizione delle politiche per radicare il senso di appartenenza al territorio, alla comunità regionale e per consentire una programmazione attenta alle giovani generazioni. A tal fine la Regione sostiene i progetti diretti alla formazione politica dei futuri amministratori locali e supporta, curando l'aspetto bidirezionale, gli enti locali nella predisposizione di piattaforme digitali interattive finalizzate a favorire il confronto e la discussione tra le istituzioni e "la voce" dei giovani su tematiche strategiche.

Art. 13

Forum regionale dei giovani ("Forum")

1. È istituito presso la Presidenza del Consiglio regionale il Forum regionale della gioventù (di seguito "Forum"), sede stabile del confronto tra giovani e Regione ed Enti locali.
2. Il Forum svolge una funzione di supporto alla Regione in tema di politiche giovanili ed in particolare:
 - a) formula proposte in tema di politiche giovanili da sottoporre ai competenti organi regionali;
 - b) analizza lo stato di attuazione delle politiche rivolte ai giovani e contribuisce ad analizzare l'impatto della normativa regionale sulle politiche giovanili;
 - c) rappresenta gli interessi e le aspirazioni dei giovani presso gli organi competenti;
 - d) presenta entro la fine del mese di febbraio una relazione annuale al Consiglio sulle attività svolte nell'anno precedente.
3. Il Forum, organizzato per specifiche tematiche, si riunisce in seduta plenaria annualmente e la partecipazione sarà garantita anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche.
4. Il Presidente del Consiglio regionale, d'intesa con il Presidente della Regione, al fine di valorizzare la rappresentatività degli interessi dei giovani, definiscono con proprio atto le forme della loro rappresentanza al Forum, nonché le modalità di funzionamento dello stesso.
5. La partecipazione ai lavori del Forum è a titolo gratuito e non comporta alcuna indennità o rimborso delle spese.
6. Il Forum organizza almeno una riunione all'anno sulle politiche giovanili alla quale partecipano:
 - a) organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperazione sociale nell'ambito delle politiche giovanili;
 - b) università e organismi di formazione professionale accreditati;
 - c) enti locali;
 - d) camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
 - e) organizzazioni sindacali e associazioni di categoria;

f) organizzazioni giovanili di ciascun partito politico;

g) associazioni giovanili della Chiesa cattolica e di ogni confessione religiosa con cui lo Stato abbia stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

7. Il Consiglio regionale assicura, a valere sulle risorse iscritte annualmente nel proprio bilancio, il funzionamento e l'operatività del Forum.

Art. 14

Osservatorio delle Politiche Giovanili

1. È istituito presso la Giunta Regionale l'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili con funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania.

2. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale delibera le modalità di funzionamento e composizione dell'Osservatorio coordinato dall'Assessore delegato alle politiche giovanili.

3. L'Osservatorio, operante presso la struttura amministrativa competente in materia, esercita, sulla base delle priorità di indirizzo politico della Regione, i seguenti compiti:

a) rilevazione, analisi dei dati relativi agli aspetti sociali, economici e storico-culturali delle realtà giovanili;

b) monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative, delle esigenze e delle percezioni giovanili in Campania anche in rapporto al resto del paese;

c) informazione e comunicazione sulle tematiche di cui alla presente legge;

d) creazione di una banca dati dei servizi offerti ai giovani, anche in relazione a quanto previsto all'art.7.

4. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito e non comporta alcuna indennità o rimborso delle spese.

5. Le attività di segreteria a supporto delle riunioni dell'Osservatorio sono assicurate dalla struttura amministrativa competente nell'ambito delle risorse umane, strumentali ed economiche disponibili a legislazione vigente.

6. Dall'attuazione di quanto previsto nel presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale.

Art. 15

Valorizzazione Volontariato

1. La Regione promuove il volontariato ed in particolare la partecipazione dei giovani ai progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva quale strumento per prevenire e superare ogni forma di discriminazione e violenza.

2. La Regione sostiene, a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale, gli enti locali nella realizzazione di azioni specifiche di volontariato, nonché quei progetti tesi a diffondere ed allargare la rete della solidarietà.

3. La Regione favorisce la creazione di sinergie tra enti pubblici tese a coniugare la partecipazione dei giovani a progetti caratterizzati da un elevato grado di specializzazione e che forniscano agli stessi esperienze umane e professionali da poter utilizzare nel loro percorso di vita.

Art. 16

Registro delle associazioni giovanili regionale

1. È istituito il registro regionale delle associazioni giovanili, di seguito denominato "Registro".

2. Al Registro sono iscritte, previa domanda, le associazioni giovani nazionali, nonché le associazioni che per statuto abbiano un carattere regionale, ossia che abbiano una sede operativa in almeno tre province su cinque.

3. La Giunta regionale, con successiva deliberazione, disciplina le modalità di iscrizione, cancellazione ed aggiornamento del registro e le modalità di tenuta dello stesso.

4. Le associazioni giovanili ammesse all'iscrizione nel registro sono composte, almeno per il 60 per cento, da persone di età non inferiore a sedici anni e di età non superiore a trentaquattro anni.

5. A fini dell'iscrizione nel Registro le associazioni devono essere, altresì, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) assenza dello scopo di lucro;
- b) ordinamento interno ispirato ai principi di democrazia, di uguaglianza, di rispetto della libertà e dignità degli associati;
- c) elettività e gratuità delle cariche associative;
- d) avvalimento prevalente di giovani nel perseguimento degli scopi statutari;
- e) attività finalizzata a perseguire gli interessi e le aspirazioni dei giovani.

6. Non sono considerate associazioni giovanili ammesse all'iscrizione nel registro i partiti politici, le associazioni sindacali, le associazioni datoriali, professionali e di categoria.

Art. 17

Clausola valutativa

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati.

2. La Giunta regionale annualmente trasmette al Consiglio regionale la relazione sullo stato di attuazione e sulla efficacia della presente legge. La relazione deve contenere i dati e le informazioni in ordine a:

- a) le iniziative attuate per il sostegno alle politiche giovanili;
- b) l'attuazione ed il funzionamento della piattaforma digitale di cui all'art. 9;
- c) l'ammontare delle risorse ed il finanziamento delle iniziative e dei progetti previsti dalla legge.

Art. 18

Norma finanziaria

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata, per l'anno finanziario corrente, la spesa complessiva di 1 Meuro.

2. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante una pianificazione pluriennale dello stanziamento delle risorse, opportunamente riprogrammate, di 400.000 euro per l'anno 2016, 300.000 euro per l'anno 2017 e 300.000 euro per l'anno 2018, nell'ambito del Titolo 1, Missione 15, Programma 3, dello stato di previsione della spesa per i relativi esercizi finanziari.

3. A decorrere dal successivo triennio le quote di spesa annuali sono determinate nei limiti di stanziamento previsti dalla legge di bilancio della Regione.

Art. 19

Abrogazioni

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate:

- a) la legge regionale 25 agosto 1989 n. 14 "Istituzione del Servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventù";
- b) la legge regionale 14 aprile 2000 n. 14 "Promozione ed incentivazione dei servizi informagiovani e istituzione della rete territoriale delle strutture";
- c) gli articoli 25 e 26 della legge regionale 1 del 19 gennaio del 2007 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2007.

Art. 20

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Campania.

DDL “Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani” Relazione illustrativa

Il DDL intende, sostanzialmente, promuovere e valorizzare, di concerto con gli enti locali e le associazioni giovanili, le condizioni giovanili affinché il mondo giovanile disponga di condizioni ottimali per i propri percorsi di crescita ed esperienziali. I giovani sono considerati una irrinunciabile risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, attraverso: gli scambi socio-culturali, lo sviluppo del protagonismo e della cittadinanza attiva, l'informazione, l'aggregazione, ed ogni intervento, misura o servizio che garantisca facilità di accesso, ascolto, stili di vita sani, e rifiuto della violenza in ogni sua forma; il tutto per sostenere un passaggio consapevole all'età adulta.

La vigente normativa regionale in materia non coglie più le esigenze delle giovani generazioni che nell'attuale quadro economico, sociale e culturale, dovranno essere reinterpretate dalle istituzioni e trovare risposte nell'ambito di interventi coerenti con una visione organica di sistema che anche nelle sue fasi attuali sia di concerto con gli enti locali, le associazioni di categoria e con ogni altro soggetto in vario modo coinvolto nelle politiche a favore delle giovani generazioni.

Pertanto, pur tenendo conto dell'esperienza maturata con l'applicazione delle LL.RR. n.14 agosto 1989 ad oggetto “Istituzione del servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventù” e n.14 del 14 aprile 2000, ad oggetto “promozione ed incentivazione dei servizi informagiovani e istituzione della rete territoriale delle strutture”, si ritiene improrogabile sostituire la normativa vigente con una normativa regionale che, in linea con gli orientamenti nazionali ed internazionali sulle politiche giovanili, e nel rispetto ed attuazione dei principi Costituzionali, considera la valorizzazione delle giovani generazioni una ricchezza del territorio, risorsa fondamentale ed essenziale della comunità e che per questa ragione è necessario puntare sul sostegno e lo sviluppo del protagonismo e della cittadinanza attiva dei giovani, nel rispetto delle linee d'indirizzo dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa,.

Il DDL, pertanto, intende mettere a sistema quanto già programmato in tema di politiche giovanili, per rilanciare un settore strategico nella regione più giovane d'Italia, utilizzando quale strumento programmatico il programma triennale per le politiche giovanili, (art 4) che, con un approccio multidisciplinare, individua i collegamenti tra le diverse policy, adotta strumenti condivisi di prevenzione e tutela dei giovani, promuove l'accesso e la partecipazione alla cultura, intesa in senso lato, promuove progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione dei giovani a tutte le iniziative di loro interesse.

Il DDL istituisce tra l'altro il Forum regionale dei giovani (Art. 13) presso la Presidenza del Consiglio regionale, quale sede stabile, materiale ed immateriale, del confronto tra i giovani, la Regione e gli Enti locali, ed in tema di ricerca e conoscenza finalizzata alla pianificazione di un welfare giovanile organico ed integrato, l'articolato prevede l'istituzione dell'Osservatorio delle Politiche Giovanili (Art.14) con funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania.

Il DDL dispone, infine, circa l'istituzione del registro regionale delle associazioni giovanili, (Art. 16), quale necessario strumento di ricognizione, sistematizzazione e disciplina del mondo dell'associazionismo giovanile.

In materia finanziaria, per le finalità della presente legge è previsto un volume finanziario complessivo di 1 Meuro.



Regione Campania
Scheda Analisi Tecnico Normativa

Proponente: **Giunta regionale della Campania**

Titolo: **Norme in materia di Politiche Giovanili**

- | | | |
|----|---|--|
| 1 | Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario. | L'intervento è in linea con le strategie dell'Unione europea per investire nei giovani, creare occupazione e promuovere la diffusione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali. |
| 2 | Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto. | Non risultano procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto. |
| 3 | Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali. | L'intervento risulta compatibile con i principi costituzionali. |
| 4 | Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto. | Non sussistono giudizi di costituzionalità su atto analogo. |
| 5 | Analisi del quadro normativo nazionale. | Non sussiste una legge quadro nazionale sulla materia. Ciascuna regione disciplina con proprio atto. |
| 6 | Verifica compatibilità con lo Statuto regionale. | L'intervento risulta pienamente compatibile con lo Statuto regionale. |
| 7 | Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti regionali vigenti. | Lo schema di disegno di legge qualora approvato dispiegherà i suoi effetti abrogativi delle leggi regionali 14/89, 14/2000, e 1/2007 artt. 25 e 26. |
| 8 | Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa. | La materia non risulta previamente disciplinata con fonti di rango secondario. Si conferma l'effettiva necessità dell'intervento normativo con fonte di rango primario. Sono stati utilizzati gli strumenti di semplificazione normativa quali l'abrogazione delle disposizioni in contrasto con la disciplina introdotta. |
| 9 | Verifica rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nel riparto delle funzioni amministrative. | L'intervento risulta rispettoso dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nel riparto delle funzioni amministrative. |
| 10 | Verifica riparto di competenze tra gli organi di vertice politico e dirigenza ai sensi del D.lgs.165/2001. | L'intervento legislativo rispetta il principio ordinamentale della separazione fra politica e amministrazione e fra poteri di indirizzo e programmazione e poteri di gestione. |

- 11 a) Verifica regime amministrativo per Non sussiste con la presente iniziativa l'intento di l'esercizio di un'attività economica (disciplinare regimi amministrativi per l'esercizio segnalazione certificata inizio attività di una attività economica o regimi autorizzatori. (Scia), comunicazione e autorizzazione);
 b) Nel caso siano presenti regimi autorizzatori valutare se giustificati da motivi di interesse pubblico e se conformi ai principi di non discriminazione e proporzionalità. (“c.d. Divieto di goldplating” previsto dall'articolo 14 comma 24-bis della legge n.246/2005 come modificata dalla legge n.183/2011)
- 12 Verifica inserimento di eventuali misure di Non sussistono misure di semplificazione semplificazione procedimentale. procedurale
- 13 Previsione di comitati, commissioni, Sono inseriti nel testo osservatori che non osservatori; verifica di duplicazioni di duplicano funzioni di altri soggetti. funzioni ed eventuale soppressione o riduzione di quelli esistenti.
- 14 Ricorso alla tecnica della novella legislativa Non si rinvia alla tecnica della novellazione in per introdurre modificazioni ed integrazioni quanto si dispone l'abrogazione esplicita di a disposizioni vigenti. vigenti leggi regionali di disciplina della materia.
- 15 Verifica della correttezza dei riferimenti L'esame del testo ha determinato il suo normativi contenuti nel progetto, con adeguamento alle regole che presiedono alla particolare riguardo alle successive stesura dei testi legislativi (drafting). modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.
- 16 Individuazione di effetti abrogativi impliciti Non si rinvergono effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro delle disposizioni proposte. traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.
- 17 Individuazione di disposizioni dell'atto Non sussistono disposizioni normative alle quali normativo aventi effetto retroattivo o di si intende riferire una efficacia retroattiva, ivi reviviscenza di norme precedentemente compreso il ricorso agli istituti della abrogate o di interpretazione autentica o interpretazione autentica o della deroga di derogatorie rispetto alla normativa vigente. disposizioni vigenti, o la reviviscenza di disposizioni abrogate.
- 18 Indicazione degli eventuali atti successivi Non sono indicati atti successivi attuativi. attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

- 19 Verifica dell'esistenza di disegni o proposteProposta di legge “Promozione e coordinamento di legge vertenti su materia analogadelle politiche giovanili”(Reg. Gen. N° 77) ad all'esame del Consiglio regionale e relativoiniziativa di consiglieri regionali D'Amelio, stato dell'iter presso le commissioni. Marciano e Mortarulo. Depositata in data 15/10/2015.
- 20 Verifica previsione copertura di spesa. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è stabilito in complessivi euro 1.000.000,00.

Relazione Tecnico Finanziaria

Ai sensi dell' art. 18 "Norma Finanziaria" del DDL Politiche Giovanili: "Costruire il Futuro. Nuove Politiche per i Giovani" si precisa che le risorse da riprogrammare per il triennio 2016-2017-2018 saranno prelevate (vista nota prot. n. 2016.0212364 del 25/03/2016 a firma del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili) dal capitolo di spesa n. 5856 Titolo 1, Missione 15, Programma 3 che presenta una competenza di euro 14.606.863,00.



Delibera della Giunta Regionale n. 129 del 30/03/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA: ISTITUZIONE TAVOLO DI COORDINAMENTO CON GLI ENTI LOCALI E TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO. MODIFICA D.G.R. N. 5486 DEL 15/11/2002.

Allegato 1 - Delibera di Giunta Regionale n. 10 del 13 Aprile 2016
Allegato 1 - Delibera di Giunta Regionale n. 10 del 13 Aprile 2016 **chiamati**
nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa
dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. la Legge costituzionale n. 3/2001 "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*" riconosce alle Regioni una competenza concorrente nelle politiche educative ed esclusiva nelle politiche formative;
- b. le Regioni esercitano ai sensi dell'articolo 138 del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" le funzioni relative alla programmazione dell'offerta formativa *integrata tra istruzione e formazione professionale*, la programmazione, sul piano regionale, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurandone il coordinamento con la programmazione della offerta formativa, la suddivisione, sulla base anche delle proposte degli Enti locali interessati del territorio regionale in ambiti funzionali al miglioramento della offerta formativa;
- c. l'art. 139 del citato decreto legislativo ha attribuito alle Province e ai Comuni, rispettivamente per l'istruzione secondaria e per gli altri gradi inferiori di scuola, tra gli altri, i compiti e le funzioni concernenti l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione, e la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche, e di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le Istituzioni Scolastiche;
- d. la Legge 7 aprile 2014, n. 56: "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e in particolare l'art. 1 commi 44 e 85 che definiscono le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, ha confermato tra le competenze in materia di Istruzione la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- e. la Legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che disegna la riforma complessiva del sistema, affidando alla scuola un ruolo centrale nella società della conoscenza e prevede un piano di investimenti ed un piano di assunzioni del personale docente articolato su più anni;
- f. l'art. 1, comma 66 della citata legge 107/2015 prevede che a partire dall'a.s. 2016/2017 i ruoli del personale docente siano regionali, articolati in ambiti territoriali, e che vengano definiti dagli Uffici Scolastici regionali, su indicazioni del MIUR, sentiti le Regioni e gli EE.LL.;
- g. La Regione Campania con la Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14 ha emanato "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190" stabilendo all'art. 3, comma 5 che le funzioni che non formano oggetto di riordino o dallo stesso escluse sono esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale, e prevedendo, all'art. 6 di incentivare, favorire e promuovere le gestioni associate delle funzioni e dei servizi;

RILEVATO che

- a. con DGR n. 5486 del 15 novembre 2002, la Giunta Regionale, in ottemperanza alla Legge 15 marzo 1997, n. 59 e al D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, ha approvato l'istituzione del Comitato di Coordinamento Regionale con il compito di raccordare, a livello regionale e sub regionale, indirizzi e programmazione degli interventi nelle materie dell'istruzione e della formazione, al fine di ottenere un'efficiente e proficua realizzazione delle nuove competenze attribuite alla Regione ed agli Enti Locali dal D. Lgs. 112/98, mediante l'esercizio condiviso e concertato delle funzioni di programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica;

CONSIDERATO che

- a. occorre tener conto del quadro istituzionale rinnovato da recenti normative introdotte a livello nazionale e regionale sotto il profilo dell'assetto organizzativo territoriale e delle opportunità offerte dalla legge 107/2015, in materia di autonomia scolastica e piano triennale dell'offerta formativa;
- b. la collaborazione interistituzionale e con le parti sociali consente di realizzare in modo concertato gli atti fondamentali di programmazione e di organizzazione in materia di istruzione scolastica, rivolgendosi l'attività di programmazione, per sua natura, a bacini di utenza e porzioni di territorio

RITENUTO

- a) di dover modificare la DGR n. 5486 del 15/11/2002 prevedendo di istituire
 - a1) un Tavolo di Coordinamento con gli Enti Locali di supporto alla programmazione regionale composto da:
 - Assessore all'Istruzione della Regione Campania o suo delegato;
 - Capo Dipartimento dell'Istruzione della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali della Regione Campania o suo Dirigente delegato;
 - Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale Istruzione;
 - Sindaco della Città Metropolitana e Presidenti delle Province campane;
 - Rappresentante dell'ANCI;
 - a2) un Tavolo tecnico di confronto composto dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali del comparto scuola;
- b) di dover affidare la presidenza dei suddetti Tavoli all'Assessore all'Istruzione della Regione Campania;
- c) di dover assegnare la segreteria dei suddetti Tavoli agli Uffici della UOD Istruzione della Regione Campania;
- d) di dover prevedere che i lavori dei suddetti Tavoli possano articolarsi anche attraverso Commissioni tematiche alle quali possano essere invitati a partecipare altre istituzioni del territorio ed esperti del settore;
- e) di dover dare atto che la partecipazione ai lavori dei suddetti Tavoli e alle Commissioni tematiche non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio della Regione Campania;

VISTI

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il D. Lgs. 112/98;
- i DD.PP.RR. del 15 marzo 2010, nn. 87, 88, 89 con i quali è stato effettuato il riordino della scuola secondaria di secondo grado;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56;
- la Legge 13 luglio 2015, n.107;
- la L. 7 aprile 2014 n. 56;
- la Legge regionale 9 novembre 2015, n. 14;
- la DGR n. 5486 del 15 novembre 2002;
- la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016;
- DGR n. 81 del 08/03/2016

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di modificare la DGR n. 5486 del 15/11/2002 istituendo:
 - 1.1 un Tavolo di Coordinamento con gli Enti Locali di supporto alla programmazione regionale composto da:
 - Assessore all'Istruzione della Regione Campania o suo delegato;
 - Capo Dipartimento dell'Istruzione della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali della Regione Campania o suo Dirigente delegato;
 - Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale Istruzione;
 - Sindaco della Città Metropolitana e Presidenti delle Province campane;
 - Rappresentante dell'ANCI;
 - 1.2 un Tavolo tecnico di confronto composto dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali del comparto scuola;
2. di affidare la presidenza dei suddetti Tavoli all'Assessore all'Istruzione della Regione Campania;
3. di assegnare la segreteria dei suddetti Tavoli agli Uffici della UOD Istruzione della Regione Campania;

5. di dare atto che la partecipazione ai lavori dei suddetti Tavoli e alle Commissioni tematiche non comporta alcun onere finanziario a carico del bilancio della Regione Campania;
6. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.



Delibera della Giunta Regionale n. 121 del 22/03/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 2 - UOD Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

**ATTUAZIONE DELL' ART. 4, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 1/2016.
CONFERIMENTO ALL'ENTE AUTONOMO VOLTURNO, AI SENSI DEGLI ARTT. 2464 E
SS. CODICE CIVILE, DI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL PATRIMONIO DISPONIBILE
REGIONALE (CON ALLEGATI).**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) l'art. 8, comma 1 del D.L.vo 19 novembre 1997, n. 422, ha disposto la delega alle regioni delle funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazione inerenti alle ferrovie in gestione commissariale governativa, affidate per la ristrutturazione alla Società Ferrovie dello Stato S.p.A. dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.;
- b) il medesimo art. 8 del D. L.vo 19 novembre 1997, n. 422, ai commi 3 e 4, ha previsto il subentro delle Regioni allo Stato, quali concedenti delle ferrovie di cui al precedente punto, sulla base di Accordi di programma, da stipulare a norma del successivo articolo 12 tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e le regioni interessate, propedeutici all'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di attuazione dei conferimenti di funzioni e compiti e di attribuzione delle relative risorse alle singole regioni;
- c) in esecuzione di quanto previsto con il D.L.vo 19 novembre 1997, n. 422, in data 10 febbraio 2000, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Campania con cui è stato disposto il trasferimento a titolo gratuito alla regione di beni, impianti ed infrastrutture come di seguito indicati:
 - Beni immobili demaniali concessi in uso alla Gestione Commissariale Governativa della Circumvesuviana ed alla Gestione Commissariale Governativa della Ferrovia Alifana e Benevento – Napoli, elencati sub Allegato 2a dell'Accordo di Programma;
 - Beni immobili patrimoniali elencati sub Allegato 2b dell'accordo di Programma;
 - Beni mobili patrimoniali, ossia tutti i beni della Gestione Commissariale Governativa della Circumvesuviana e della Gestione Commissariale Governativa della Ferrovia Alifana e Benevento – Napoli, elencati sub Allegato 2c dell'Accordo di Programma;
 - Beni, impianti ed infrastrutture concessi in uso dallo Stato alla S.E.P.S.A. S.p.A. (ferrovia Cumana e Circumflegrea), elencati sub Allegato 2bis dell'accordo di Programma;
 - Beni non più utilizzati o non più utilizzabili per l'esercizio, oggetto di alienazione o diversa utilizzazione secondo quanto disposto dall'art.3, commi 7, 8 e 9, della Legge n.385/1990, per i quali la Regione è stata autorizzata a porre in essere le relative procedure di dismissioni o a proseguirne l'attuazione, elencati sub Allegato 2d dell'Accordo di Programma;
- d) in data 16.11.2000 è stato, altresì, adottato il D.P.C.M. – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30.12.2000, n. 303, S.O. – concernente l'individuazione ed il trasferimento alle Regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del D.L.vo n. 422/1997 in materia di TPL, con cui si è stabilito che il richiamato Accordo di Programma del 10 febbraio 2000 fosse applicato a decorrere dal 1° gennaio 2001;

PREMESSO, altresì

- a) che, con Legge regionale 25 luglio 2001, n. 8, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, del Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, è stata disposta la trasformazione dell'Ente Autonomo Volturino (E.A.V.), istituito in base alla Legge 8 luglio 1904, n. 351, in Società a responsabilità limitata, di cui la Regione Campania è unico socio;
- b) che sempre la Legge regionale 25 luglio 2001, n. 8 ha disposto – all'art. 5, comma 1 - il trasferimento in capo all' E.A.V. s.r.l., a titolo gratuito e con effetto dalla data di entrata in vigore della stessa, delle azioni della S.E.P.S.A. S.p.A. di proprietà della Regione Campania in base all'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n.419;
- c) che la stessa Legge regionale 25 luglio 2001, n. 8 ha, altresì, disposto – all'art. 5, comma 2 - il trasferimento in capo all'E.A.V. s.r.l., a titolo gratuito e con effetto dalla data d'entrata in vigore della stessa, delle partecipazioni al capitale sociale delle Società Ferrovia Alifana e Benevento – Napoli s.r.l. (ora Metro Campania Nord Est s.r.l.) e Circumvesuviana s.r.l. costituite dalle ex

gestioni governative allo scopo dell'affidamento della gestione dei servizi delle Ferrovie Alifana e Circumvesuviana, ai sensi dell'art. 18, comma 3 bis, del Decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e s.m.i. e trasferite a titolo gratuito alla Regione disponibile ad acquisirne la proprietà giusta il D.P.C.M. del 16.11.2000;

PREMESSO ancora

- a) che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 novembre 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303, S.O. del 30 dicembre 2000, all'art. 4, comma 2, prevede che i beni di cui all'allegato 2 del medesimo D.P.C.M. sono trasferiti alle singole regioni sulla base della definitiva ricognizione della situazione giuridica e patrimoniale effettuata dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione di intesa con i Ministeri delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio e della Programmazione economica e con la singola Regione;
- b) che la stessa disposizione del citato D.P.C.M. precisa che ciascun bene è corredato da apposita scheda identificativa nella quale è descritto lo stato di diritto con particolare riferimento agli eventuali rapporti in essere ed agli oneri reali che gravano sul bene e sono inserite le notizie relative allo stato di attuazione della normativa in materia di sicurezza di esercizio e sul lavoro e della normativa di sicurezza sui materiali impiegati;
- c) che, inoltre, il richiamato articolo 4 del D.P.C.M. 16.11.2000, al sesto comma, stabilisce che la consegna dei beni ivi indicati è effettuata con appositi verbali sottoscritti dai rappresentanti delle Regioni, delle Gestioni Governative del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e del Ministero delle Finanze, precisando altresì che i processi verbali di consegna costituiscono titolo per il carico e il discarico dei beni dalle scritture contabili e per la trascrizione del cambiamento di titolarità di beni mobili ed immobili registrati e che le Regioni subentrano a seguito della sottoscrizione dei verbali di consegna, nei rapporti attivi e passivi ai beni o porzioni di beni trasferiti;
- d) che a seguito dello svolgimento degli adempimenti e delle procedure indicate nel D.P.C.M. 16.11.2000 come sopra richiamate, con i verbali di consegna definitivi del 22.1.2008 (prot.2008/1130), del 28.4.2009 (prot.2009/8822), del 23.6.2011 (prot.2011/8822), del 20.12.2011 (prot.2011/16689), del 13.2.2012 (prot.2012/1732) e del 6.3.2012 (prot.2012/2871), agli atti dell'U.O.D. Demanio regionale della Direzione Generale per le Risorse strumentali, si è perfezionato in capo alla Regione Campania il trasferimento della proprietà dei beni immobili indicati nelle schede allegate al presente provvedimento, quali parti sostanziali dello stesso, e rispettivamente denominate Lotto A, Lotto B, Lotto C, Lotto D, Lotto E e Lotto F, già in uso alla Società Circumvesuviana s.r.l., alla S.E.P.S.A. S.p.A. e Metro Campania Nord Est s.r.l.;

CONSIDERATO

- a) che, in conformità alle previsioni dell'art. 42 comma 12 della legge regionale n. 1/2012, con atto rogato dal Notaio Giancarlo Iaccarino del 27.12.2012, rep. 28676, raccolta n. 16707, a far data dal 28.12.2012, è stata realizzata la fusione per incorporazione delle società Circumvesuviana srl, Metro Campania Nord Est srl e Sepsa S.p.a., nella società incorporante Ente Autonomo Volturno srl, con sede legale in Napoli alla Via Cisterna dell'Olio 44, C.F. e P.I. n. 00292210630, numero R.E.A. NA-4980;
- b) che con Delibera n. 799/12 la Giunta regionale ha proceduto alla presa d'atto della finalizzazione del processo societario di fusione per incorporazione;

CONSIDERATO, altresì,

- a) che la Legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1 – Legge finanziaria regionale 2007, all'art. 30, comma 1, ha stabilito che *“fermo restando il disposto di cui all'art. 8 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, al fine di capitalizzare le società esercenti l'attività di trasporto pubblico locale ferroviario, SEPSA S.p.A., Circumvesuviana s.r.l. e Metro Campania Nord-Est s.r.l., sono conferiti all'ente autonomo Volturno s.r.l., ai sensi degli articoli 2464 e seguenti del Codice Civile, beni patrimoniali disponibili ed indisponibili e quelli non più utilizzabili di cui ai relativi allegati dell'accordo di programma del 10 febbraio 2000 stipulato tra il Ministero dei Trasporti e della*

- Navigazione e la Regione Campania in attuazione del citato decreto legislativo n. 422/97, articolo 8, commi 3 e 4”;*
- b) che il comma 2 del citato articolo 30 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1 ha precisato che *“il conferimento di cui al comma 1 può essere eseguito per l'intera quantità dei beni ovvero frazionatamente secondo le procedure previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 novembre 2000 pubblicato nella gazzetta ufficiale n.303, S.O. del 30 dicembre 2000 e sulla base delle schede identificative di ciascun bene previste dall'art. 4, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri predisposte dallo stesso Ente Autonomo Volturno s.r.l.”;*
- c) che l'articolo 1 della Legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Legge finanziaria regionale 2011), al comma 14, ha stabilito che *“Al fine del perseguimento di una maggiore efficienza delle società partecipate in misura maggioritaria o totalitaria dalla Regione, tenuto conto dei principi nazionali e comunitari in termini di economicità e di concorrenza, l'amministrazione regionale non può, salvo quanto previsto dall'articolo 2447 del codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti alle società di cui al primo periodo a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, con decreto del Presidente della Giunta regionale adottato su proposta dell'assessore delegato, sentito l'assessore al bilancio, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo”.* Sull'interpretazione di tale disposizione si è pronunciata l'Avvocatura regionale con parere prot. n. 0842600 del 11.12.14;
- d) che l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 stabilisce che *“Al fine di favorire l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali nel settore del trasporto pubblico locale di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il conferimento di beni immobili del patrimonio disponibile regionale di cui all'articolo 30 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1 è autorizzato ai sensi dell'articolo 1, comma 14 penultimo periodo, della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4;*

DATO ATTO

- a) che, conformemente a quanto prescritto dal D.P.C.M. 16 novembre 2000, in virtù dei richiamati verbali definitivi di consegna, sono state effettuate le operazioni di trascrizione e volturazione dei cespiti oggetto di trasferimento;
- b) che i beni immobili indicati nelle schede allegate al presente provvedimento denominate Lotto A, Lotto B, Lotto C, Lotto D, Lotto E e Lotto F rientrano negli allegati 2b e 2d al richiamato Accordo di programma 10 febbraio 2000 tra l'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Campania, con cui è stato disposto il trasferimento a titolo gratuito alla regione di beni, impianti ed infrastrutture in attuazione del D.L.vo 19 novembre 1997, n.422;

PRESO ATTO

- a) delle sei perizie giurate e connessi verbali di asseverazione, trasmesse dall' E.A.V. s.r.l. con nota prot. 0007508 del 12 maggio 2014, assunta al protocollo generale sotto il n. 2014.0331700 del 14 maggio 2014, riferite a complessivi 122 immobili, suddivisi in sei lotti, corrispondenti alle sei schede allegate al presente provvedimento denominate Lotto A, Lotto B, Lotto C, Lotto D, Lotto E e Lotto F, per un valore totale di 15.835.610,00 Euro;

PRESO ATTO, altresì, che

- a) EAV s.r.l. sta gestendo il servizio di TPL su gomma e su ferro su rete regionale; la stessa, quindi, sta effettuando prestazioni di servizi di pubblico interesse;

- b) è in corso il processo di risanamento della società partecipata EAV s.r.l., secondo le previsioni del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, che attribuisce al Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'articolo 14, comma 22, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, funzioni di razionalizzazione e di riordino delle società partecipate regionali, recate dal piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2012. Il Commissario ad acta ha adottato i Piani previsti dalla norma menzionata, anche mediante la redazione dei piani di ricognizione e di pagamento. Tali piani sono stati approvati con Accordo tra il Presidente della Regione Campania, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24.12.13, ratificato con Delibera di giunta regionale n. 130 del 02 Maggio 2014. L'equilibrio del Piano si basa anche sui trasferimenti di cui al presente atto (nota Commissario prot. n. 76/E del 11.06.13);

RITENUTO

- a) di dover dare attuazione alle disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 4 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 e, per l'effetto, conferire all'Ente Autonomo Volturmo s.r.l., ai sensi degli artt. 2464 e segg. del Codice Civile, i beni immobili riportati nelle schede allegate al presente provvedimento, quali parti sostanziali dello stesso, e rispettivamente denominate Lotto A, Lotto B, Lotto C, Lotto D, Lotto E e Lotto F, già in uso alla Società Circumvesuviana s.r.l, alla S.E.P.S.A. S.p.A. e Metro Campania Nord Est s.r.l.;
- b) di dover stabilire che le spese per il conferimento dei beni sopra individuati sono a totale carico dell'Ente Autonomo Volturmo s.r.l.;

VISTI

- il D.L.vo 19 novembre 1997 n.422 e s.m.i.;
- l'Accordo di Programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Campania del 10 febbraio 2000;
- il D.P.C.M. del 16.11.2000 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30.12.2000, n.303, S.O.
- la Legge Regionale 25 luglio 2001, n. 8;
- i Verbali di consegna definitivi del 22.1.2008, del 28.4.2009, del 23.6.2011, del 20.12.2011; del 13.2.2012 e del 6.3.2012 del Ministero delle Economie e delle Finanze;
- le perizie di stima trasmesse con la nota E.A.V. assunte al prot. sotto il n. 2014.0331700
- l'art. 30, commi 1 e 2, della L.R. 19 gennaio 2007, n. 1;
- l'articolo 1, comma 14, penultimo periodo, della Legge regionale 15 marzo 2011, n. 4;
- l'art. 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- il parere dell'Avvocatura regionale prot. n. 0842600 del 11.12.14;
- l'articolo 4, comma 2, della Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1;

gli Assessori al Demanio e Patrimonio ed alla Mobilità propongono e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di dare attuazione alle disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 4 della Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 e, per l'effetto, conferire all'Ente Autonomo Volturmo s.r.l., ai sensi degli artt. 2464 e segg. del Codice Civile, i 122 beni immobili indicati nelle schede allegate al presente provvedimento, quali parti sostanziali dello stesso, rispettivamente denominate Lotto A, Lotto B, Lotto C, Lotto D, Lotto E e Lotto F, già in uso alla Società Circumvesuviana s.r.l, alla S.E.P.S.A. S.p.A. e MetroCampania NordEst s.r.l., per un valore di stima complessivo pari ad €uro 15.835.610,00;

2. di stabilire che le spese tutte per il conferimento dei beni sopra indicati sono a totale carico dell'Ente Autonomo Volturno s.r.l.;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento 53 – Direzione generale 07, al Dipartimento 55 Direzione Generale 15, all'Ufficio competente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione e all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. per gli adempimenti consequenziali.

LOTTO A		Catasto Fabbricati										Valore conferimento	
N. progr.	Ente	Comune	Indirizzo immobile	Destinazione d'uso	Fg	P.lla	Cat	Cl	Vani catastali	Zc	Sub	Rend	Valore conferimento
1	MCNE	Alvignano (CE)	Corso Umberto I	Abitazione	10	90	A/4		4		2	€ 150,81	€ 30.000,00
2	MCNE	Apollosa (BN)	Contrada Cancellonica	Casa Cantoniera	10	156	A/3	2	4			€ 278,89	€ 15.000,00
3	MCNE	Apollosa (BN)	Contrada Cancellonica	Casa Cantoniera	15	89	A/3	2	5,5			€ 383,47	€ 11.500,00
4	MCNE	Apollosa (BN)	Contrada Cancellonica	Casa Cantoniera 31	19	77	A/3	2	4			€ 278,89	€ 14.500,00
5	MCNE	Apollosa (BN)	Contrada Izzi	Casa Cantoniera 29	22	190	A/3	2	5,5			€ 383,47	€ 16.500,00
6	MCNE	Benevento	Contrada Pantano	Casa Cantoniera 38	26	53	A/3	2	5			€ 413,17	€ 67.000,00
7	MCNE	Benevento	Munanzio Planco	Esercizio commerciale	82	322	C/1				2	€ 353,82	€ 43.000,00
8	MCNE	Cervinara (Av)	Via Rettifilo	Casa Cantoniera	7	145	A/3		7,5		3	€ 360,23	€ 55.500,00
9	MCNE	Cervinara (Av)	Via Rettifilo	Piazzale Stazione	7	1758	C/1				3	€ 303,37	€ 8.000,00
10	MCNE	Cervinara (Av)	Via Variante	Casa Cantoniera	9	7	A/4	4	5,5			€ 167,59	€ 14.000,00
11	MCNE	Dragoni (CE)	Via Stazione	Abitazione	10	462	A/2		3,5		2	€ 289,22	€ 25.000,00
12	MCNE	Piana di Monte Verna (CE)	Stazione Ferroviaria	Abitazione	11	254	A/4		3,5		2	€ 161,42	€ 25.000,00
13	MCNE	Pontelatone (CE)	Via Stazione	Abitazione	33	100	A/6		4,5		2	€ 116,20	€ 2.500,00
14	MCNE	Santa Maria a Vico (Ce)	Via P. Carfora	Abitazione	5	5317	A/3	4			5	€ 449,32	€ 29.000,00
15	MCNE	Santa Maria a Vico (Ce)	Via P. Carfora	Esercizio commerciale	5	5317	C/1	6			6	€ 629,51	€ 23.000,00
16	MCNE	Santa Maria a Vico (Ce)	Via P. Carfora	Abitazione	5	5317	A/3	4			7	€ 374,43	€ 34.000,00
17	MCNE	Santa Maria a Vico (Ce)	Via P. Carfora	Deposito	5	5320	D/7					€ 1.432,00	€ 55.000,00
18	MCNE	Santa Maria a Vico (Ce)	Via P. Carfora	Deposito	5	5316	C/2					€ 260,29	€ 45.000,00
19	MCNE	San Martino Valle Caudina (AV)	Via Cesinole	Casa Cantoniera	7	5	A/3		7,5		1	€ 336,99	€ 42.000,00
19	BENI TOTALI												€ 555.500,00

LOTTO B		N. progr.	Ente	Comune	Indirizzo immobile	Destinazione d'uso	Catasto Fabbricati										Valore conferimento
Sez	Fg						P.IIIa	Cat	Cl	Vani catastali	Zc	Sub	Rend				
1	MCNE	Alife (CE)	Via Stazione	Abitazione	21	5118	A/4			3,5		2	€	139,19	€	88.500,00	
2	MCNE	Alife (CE)	Via Stazione	Officina	21	5118	C/2					3	€	97,61	€	33.750,00	
3	MCNE	Bellona (CE)	Via Triflisco	Locali Uffici	16	79	E/1					1	€	1.863,30	€	53.100,00	
4	MCNE	Bellona (CE)	Via Triflisco	Abitazione	16	79	A/4			4		2	€	165,27	€	123.900,00	
5	MCNE	Caiazzo (CE)	Ferr. NA - Piedimonte	Abitazione	7	55	A/4			2,5			€	85,22	€	54.600,00	
6	MCNE	Caiazzo (CE)	Stazione Ferroviaria	Abitazione	21	5283	A/4			3,5		3	€	139,19	€	118.000,00	
7	MCNE	Caiazzo (CE)	Contrada Spoleto	Abitazione	19	45	A/4			4,5		1	€	130,15	€	33.600,00	
8	MCNE	Caiazzo (CE)	Contrada Spoleto	Abitazione	19	45	A/4			4,5		2	€	130,15	€	39.900,00	
9	MCNE	Capua (CE)	Fermata Sant'lorio	Abitazione	7	1	A/4			4,5		2	€	199,87	€	66.000,00	
10	MCNE	Capua (CE)	Via Quadrivio	Abitazione	8	74	A/4			3,5		2	€	180,76	€	99.000,00	
11	SEPSA	Napoli	Ferr. Circum., staz. Pianura - Via Pablo Picasso, 11	Esercizio commerciale	6	1197	C/1				5	2	€	799,32	€	45.675,00	
12	SEPSA	Napoli	Ferr. Circum., staz. Pianura - Via Pablo Picasso, 11	Esercizio commerciale	6	1197	C/1				5	3	€	913,51	€	36.540,00	
13	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Agnano - Via Nuova Agnano, 2	Esercizio commerciale	21	265	C/1	1			10A	3	€	92,96	€	36.750,00	
14	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana - Staz. Agnano - Via Nuova Agnano, 2/a	Locale deposito	21	265	C/2	1			10A	4	€	72,46	€	57.500,00	
15	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Agnano - Via Nuova Agnano, 2	Abitazione	21	265	A/3	2		6	10A	5	€	681,72	€	181.475,00	
16	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Agnano - Via Nuova Agnano, 2	Abitazione	21	265	A/3	2		4	10A	9	€	454,48	€	128.100,00	
17	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Agnano - Via Nuova Agnano, 2	Abitazione	21	265	A/10	1		5	10A	10	€	2.130,38	€	233.100,00	
18	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, ex casa cantoniera P.L. Agnano - Via Nuova Agnano, 9/A	Esercizio commerciale	21	702	C/1	14			10A	1	€	3.406,96	€	218.120,00	
19	SEPSA	Pozzuoli	Ferr. Cumana - Via Napoli, 239	Locale Box	90	101	C/6	2				2	€	25,31	€	17.500,00	
20	SEPSA	Pozzuoli	Ferr. Cumana - Via Napoli, 241	Locale Box	90	102	C/6	2				2	€	30,37	€	21.000,00	
20	BENI TOTALI															€ 1.686.110,00	

LOTTO C		Catasto Fabbricati										Valore conferimento		
N. progr.	Ente	Comune	Indirizzo immobile	Destinazione d'uso	Sez	Fg	P.IIa	Cat	Cl	Vani catastali	Zc	Sub	Rend	Valore conferimento
1	SEPSA	Bacoli	Ferr. Circum. - Ex C.C. Torregaveta - Via Parco di Quarantena - Pr. Ferr. km 26+024	Abitazione		8	482	A/3	4	5		1	€ 348,61	€ 61.250,00
2	SEPSA	Bacoli	Ferr. Cumana, Ex C.C. ambito Staz. T.gaveta - Piazzale Servillo Vatia, 25	Abitazione		28	458	A/3	5	6,5		1	€ 537,12	€ 90.125,00
3	SEPSA	Napoli	Ferr. Circum., fabbricato I.E. Soccavo - Via A. Pio, 89	Officina - uffici	SOC	5	1111	D/7					€ 27.888,67	€ 780.000,00
4	SEPSA	Napoli	Ferr. Circum. Ex C.C. PIAVE - Via Giustiniano, 283	Abitazione	SOC	5	1317	A/3	3	4	5	2	€ 506,13	€ 126.750,00
5	SEPSA	Napoli	Ferr. Circum. Ex C.C. PIAVE - Via Giustiniano, 283	Abitazione	SOC	5	1317	A/3	3	3,5	5	3	€ 442,86	€ 126.750,00
6	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. F. Grotta - P.zza Marcoantonio Colonna	Esercizio commerciale	CHI	23	263	C/1	5		10B	2	€ 114,14	€ 60.000,00
7	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. F. Grotta - P.zza Marcoantonio Colonna	Esercizio commerciale	CHI	23	263	C/1	5		10B	3	€ 171,21	€ 90.000,00
8	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. F. Grotta - P.zza Marcoantonio Colonna	Deposito	CHI	23	263	C/2	2		10B	4	€ 26,03	€ 8.120,00
9	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. F. Grotta - P.zza Marcoantonio Colonna	Deposito	CHI	23	263	C/2	2		10B	5	€ 152,46	€ 47.560,00
10	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. F. Grotta - P.zza Marcoantonio Colonna	Esercizio commerciale	CHI	23	263	C/1	5		10B	6	€ 45,65	€ 24.000,00
11	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. CVE - Corso Vittorio Emanuele, 80	Abitazione	CHI	38	382	A/3	2	5	10	2	€ 955,45	€ 137.750,00
12	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. CVE - Corso Vittorio Emanuele, 80	Esercizio commerciale	CHI	38	382	C/1	8		10	3	€ 1.117,51	€ 372.000,00
13	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana - Staz. CVE - Corso Vittorio Emanuele, 80 - (lato V.le M.C. di Savoia)	Locali Uffici	CHI	38	382	A/10	1	9,5	10	5	€ 6.231,05	€ 479.202,50
14	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana - Staz. CVE - Corso Vittorio Emanuele, 80 - (lato V.le M.C. di Savoia)	Locali Uffici	CHI	38	382	A/10	1	8	10	6	€ 5.247,20	€ 601.175,00
15	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Bagnoli - Via Maiuri, 1	Esercizio commerciale	CHI	39	882	C/1	7		10A	2	€ 123,95	€ 24.600,00
16	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Bagnoli - P.zza Giusso, 4b	Abitazione	CHI	39	882	A/3	1	5	10A	3	€ 490,63	€ 267.750,00
17	SEPSA	Pozzuoli	Ferr. Cumana, staz. Cappuccini - Viale Cappuccini, 3/c	Abitazione		76	535	A/3	1	3,5		2	€ 244,03	€ 109.275,00
17	BENI TOTALI													€ 3.406.307,50
													€ 3.407.000,00	
in cifra tonda														

LOTTO D		Catasto Fabbricati										Valore conferimento		
N. progr.	Ente	Comune	Indirizzo immobile	Destinazione d'uso	Sez	Fg	P.lla	Cat	Cl	Vani catastali	Zc	Sub	Rend	Valore conferimento
1	Circum	Napoli	Via Ferrante Imparato	Esercizio commerciale	SGO	6	17	C/3	2	257	14	4	€ 1.221,58	€ 152.000,00
2	Circum	Napoli	Via Ferrante Imparato	Abitazione	SGO	6	17	A/3	2	7	14	8	€ 361,52	€ 76.000,00
3	Circum	Napoli	Via Ferrante Imparato	Abitazione	SGO	6	17	A/3	2	7	14	9	€ 361,52	€ 45.000,00
4	Circum	Napoli	Via Ferrante Imparato	Abitazione	SGO	6	17	A/3	2	6	14	10	€ 309,87	€ 13.000,00
5	Circum	Napoli	Via Comunale delle Murelle, 168/b	Abitazione	SGO	6	89	A/3	2	5	14	3	€ 258,23	€ 107.000,00
6	Circum	Napoli	Via Provinciale Madonelle, 174	Abitazione	PON	7	617	A/2	1	8	9	3	€ 516,46	€ 166.000,00
7	Circum	Napoli	Via Provinciale Madonelle	Esercizio commerciale	PON	7	617	C/1	3	8	9	5	€ 162,37	€ 12.000,00
8	Circum	Napoli	Via Bartolo Longo	Abitazione	BAR	9	878	A/2	1	6	9	3	€ 387,34	€ 115.000,00
9	Circum	Napoli	Via Bartolo Longo	Abitazione	BAR	9	878	A/2	1	6	9	4	€ 387,34	€ 122.000,00
10	Circum	Napoli	Via Argine	Abitazione	PON	11	448	A/2	1	6,5	9	3	€ 419,62	€ 112.000,00
11	Circum	Napoli	Via Argine	Abitazione	PON	11	448	A/2	1	6,5	9	4	€ 419,62	€ 112.000,00
12	Circum	Napoli	Via Argine	Esercizio commerciale	PON	11	448	C/1	8	10	9	6	€ 274,76	€ 9.000,00
13	Circum	Napoli	Via Mario Pomiglio	Abitazione	PON	16	617	A/2	1	5	9	3	€ 322,79	€ 53.000,00
14	Circum	Napoli	Via Mario Pomiglio	Abitazione	PON	16	617	A/2	1	5	9	4	€ 322,79	€ 88.000,00
15	Circum	Napoli	Via Mario Pomiglio	Esercizio commerciale	PON	16	617	C/1	3		9	5	€ 162,37	€ 15.000,00
16	Circum	Napoli	Via F. Imparato	Aule	SGO	6	17	B/5	U		14	11	€ 1.226,58	€ 49.000,00
17	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Montesanto - P.zza Montesanto,9/10	Esercizio commerciale	MON	2	205	C/1	10		12	103	€ 444,46	€ 250.000,00
18	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Montesanto - P.zza Montesanto,9/10	Esercizio commerciale	MON	2	205	C/1	10		12	104	€ 205,14	€ 80.000,00
19	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Montesanto - P.zza Montesanto,9/10	Esercizio commerciale	MON	2	205	C/1	10		12	105	€ 205,14	€ 120.000,00
20	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Montesanto - P.zza Montesanto,9/10	Esercizio commerciale	MON	2	205	C/1	10		12	106	€ 12.308,20	€ 1.512.000,00
21	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Montesanto - P.zza Montesanto,9/10	Esercizio commerciale	MON	2	205	C/1	10		12	107	€ 9.743,99	€ 958.000,00
22	SEPSA	Napoli	Ferr. Cumana, staz. Montesanto - P.zza Montesanto,9/10	Esercizio commerciale	MON	2	205	C/3	10		12	108	€ 1.012,26	€ 202.000,00
22			BENI TOTALI											€ 4.368.000,00

LOTTO E		N. progr.	Ente	Comune	Indirizzo immobile	Destinazione d'uso	Catasto Fabbricati										Valore conferimento
Sez	Fg						P.lla	Cat	Cl	Vani catastali	Zc	Sub	Rend				
1	Circum		Napoli	Via dei Martiri,178	Abitazione	PON	15	802	A/3	4	5	9	3	€ 335,70	€ 97.000,00		
2	Circum		Napoli	Via dei Martiri,178	Abitazione	PON	15	802	A/3	4	5	9	4	€ 335,70	€ 106.000,00		
3	Circum		Napoli	Via dei Martiri,178	Esercizio commerciale	PON	15	802	C/1	8		9	6	€ 192,33	€ 11.000,00		
4	Circum		Napoli	Via dei Martiri,178	Esercizio commerciale	PON	15	802	C/1	8		9	7	€ 192,33	€ 11.000,00		
5	Circum		Pomigliano d'Arco	Viale Impero	Esercizio commerciale		2	359	C/1	3		U	3	€ 593,51	€ 34.000,00		
6	Circum		Pomigliano d'Arco	Viale Impero	Esercizio commerciale		2	359	C/1	3		U	4	€ 593,51	€ 34.000,00		
7	Circum		Pomigliano d'Arco	Viale Impero	Esercizio commerciale		2	359	C/1	3		U	5	€ 342,41	€ 18.000,00		
8	Circum		Pomigliano d'Arco	Viale Impero	Esercizio commerciale		2	359	C/1	3		U	6	€ 2.214,26	€ 165.000,00		
9	Circum		Pomigliano d'Arco	Viale Impero	Esercizio commerciale		2	359	C/1	3		U	7	€ 867,44	€ 61.000,00		
10	Circum		Pomigliano d'Arco	Viale Impero	Esercizio commerciale		2	359	C/1	3		U	8	€ 1.323,99	€ 95.000,00		
11	Circum		Pomigliano d'Arco	Viale Impero	Aule		2	359	B/5	U			9	€ 1.182,79	€ 310.000,00		
12	Circum		Pomigliano d'Arco	Via Carmine Guadagno, 156	Abitazione		14	625	A/3	2	6	U	.1	€ 480,50	€ 58.000,00		
13	Circum		Ottaviano	Piazzetta Ferrovia, 7	Abitazione		1	190	A/3	3	6,5	U	3	€ 570,68	€ 74.000,00		
14	Circum		Castello di Cisterna	Viale Kennedy, 7	Abitazione		4	782	A/3	1	4,5	U	1	€ 218,46	€ 65.000,00		
15	Circum		Casalnuovo	Via E. De Filippo, 13	Abitazione		10	57	A/4	4	4	U	2	€ 150,81	€ 86.000,00		
	Circum		Casalnuovo	Via E. De Filippo, 13	Locale BOX		10	57	C/6	1		U	3	€ 32,54			
16	Circum		Casalnuovo	Traversa Privata Iazzetta	Deposito		14	1091	C/2	2			2	€ 83,67	€ 25.000,00		
17	Circum		Casalnuovo	Traversa Privata Iazzetta	Deposito		14	1091	E/1				3	€ 1.332,00	€ 4.000,00		
18	Circum		Casalnuovo	Traversa Privata Iazzetta	Fabb. Viagg.		14	1091	C/2	2			4	€ 12,39	€ 39.000,00		
19	Circum		Casalnuovo	Traversa Privata Iazzetta	Abitazione		14	1091	A/4	4	3,5		5	€ 131,95	€ 73.000,00		
20	Circum		Casoria	Via Garibaldi,26	Abitazione		14	950	A/3	1	5,5	U	.2	€ 312,46	€ 78.000,00		
21	Circum		Casoria	Via Garibaldi,26	Fabb. Viagg.		14	950	E/1			U	3	€ 1.827,00	€ 68.000,00		
22	Circum		Marigliano	Corso Umberto, 40/b	Abitazione		19	184	A/7	4	5	U	1	€ 632,66	€ 70.000,00		
22	BENI TOTALI											€ 1.582.000,00					

LOTTO F		Catasto Fabbricati										Valore conferimento		
N. progr.	Ente	Comune	Indirizzo immobile	Destinazione d'uso	Sez	Fg	P.lla	Cat	Cl	Vani catastali	Zc	Sub	Rend	Valore conferimento
1	Circum	Boscoreale	Via Mezzarecchia, 149	Abitazione		8	1987	A/4	3	3,5		2	€ 131,95	€ 39.000,00
2	Circum	Boscotrecase	Via Passanti Boscotrecase	Ex PL		17	896	E/1				1	€ 3,60	€ -
3	Circum	Boscotrecase	Via Passanti Boscotrecase	Abitazione		17	896	A/4	3	4,5		2	€ 169,66	€ 20.000,00
4	Circum	Pollena Trocchia	Via Cavour	Abitazione		4	101	E/1			U		€ 4.101,96	€ 30.000,00
5	Circum	Pollena Trocchia	Via Guindazzi, 107	Abitazione		4	105	A/3	1	5,5	U	1	€ 312,46	€ 33.500,00
6	Circum	Pompei	Piazza Vittorio Veneto, 7	Abitazione		7	248	A/2	1	5	U	2	€ 322,78	€ 200.000,00
7	Circum	Pompei	Piazza Vittorio Veneto, 7	Abitazione		7	248	A/2	1	6	U	3	€ 387,34	€ 250.000,00
8	Circum	Pompei	Villa Misteri	esercizio commerciale		8	135	C/1	3	12	U	12	€ 299,96	€ 95.000,00
9	Circum	Pompei	Via Villa Misteri	esercizio commerciale		8	135	C/1	8	4,5	U	14	€ 5.010,05	€ 945.000,00
10	Circum	Pompei	Via Nolana	Bed and breakfast (ex Dormitorio)		7A	1758	D/2			U	1	€ 3.465,00	€ 900.000,00
11	Circum	Sant'Anastasia	Piazza Carlo Cattaneo, 4	Abitazione		11	85	A/3	1	6,5	U	2	€ 281,99	€ 70.000,00
12	Circum	Somma Vesuviana	Via Cimitero, 25 (via Mercato Vecchio)	Abitazione		12	139	A/3	1	4	U	3	€ 206,58	€ 50.000,00
13	Circum	Somma Vesuviana	Pigno, 3	Abitazione		14	302	A/3	1	5	U	2	€ 258,23	€ 73.000,00
14	Circum	Somma Vesuviana	Strada Provinciale	Abitazione		14	2152	A/2	1	5	U	1	€ 426,08	€ 9.500,00
15	Circum	Somma Vesuviana	Via Marigliano	Abitazione		17	112	A/3	1	6	U	2	€ 309,87	€ 85.000,00
16	Circum	Somma Vesuviana	Via Armando Diaz, 21	Officina		30	510	C/3	3		U	6	€ 973,47	€ 176.000,00
17	Circum	Somma Vesuviana	Via Armando Diaz, 21	Abitazione		30	510	A/3	1	5,5	U	7	€ 340,86	€ 40.000,00
18	Circum	Somma Vesuviana	Via Armando Diaz, 21	Abitazione		30	510	A/3	1	6	U	8	€ 371,85	€ 93.000,00
19	Circum	Striano	Via Cesare Battisti, 34	Abitazione		8	171	A/3	1	6,5	U	2	€ 332,34	€ 19.500,00
20	Circum	Terzigno	Via Europa, 6	Abitazione		4	371	A/2	1	5	U	2	€ 232,41	€ 40.000,00
21	Circum	Pompei	Villa Misteri	esercizio commerciale		8	135	C/1	3		U	11	€ 1.374,81	€ 1.000.000,00
22	Circum	Scafati (SA)	Via Tricino	Abitazione		18	129	E/1					€ 2.235,00	€ 68.500,00
22			BENI TOTALI											€ 4.237.000,00